ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX Num. 120
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

# STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
21-22 Maggio 1955
L. 25 (sped. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-899, 52-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 300 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1340): Italia anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE POLITICA

# Lungo colloquio Scelba-Saragat

**Nella mattinata il Presidente ha discusso con i ministri competenti gli aspetti tecnico-amministrativi delle agitazioni degli insegnanti e dei parastatali, nonchè la questione della crisi cotoniera**

ROMA, sabato sera.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha questa mattina ricevuto e intrattenuto in lungo e cordiale colloquio il vice-presidente Saragat, che subito dopo è partito per la Sicilia che prenderà parte alla fase conclusiva della campagna elettorale. Nel loro colloquio Scelba e Saragat hanno compiuto un esame giro d'orizzonte che ha permesso di accertare gli aspetti positivi dello sviluppo della situazione politica.

Puro stamane l'on. Scelba si è intrattenuto con il sottosegretario Ferrari Aggradi per discutere con lui gli sviluppi della crisi cotoniera.

Successivamente il Presidente del Consiglio ha ricevuto i ministri Vanoni, Gava, Tremelloni e Ermini. Nel corso della riunione sono stati esaminati gli aspetti tecnico-amministrativi delle agitazioni in corso fra gli insegnanti della Scuola Media e fra i dipendenti degli enti parastatali.

Alla fine della corrente settimana la posizione di Scelba appare rafforzata. Infatti il comitato direttivo del gruppo senatoriale democristiano, oltre a riconfermare la completa adesione alla formula su cui poggia il governo, ha concordato sul fatto che l'esponente democristiano avente le maggiori possibilità di rafforzare e vitalizzare il quadripartito è appunto l'on. Scelba, assertore della formula di collaborazione da lungbi anni.

L'on. Mario Scelba, come si sa, ha espresso il suo proposito di non creare una crisi extra-parlamentare; il che significa in pratica che solo un voto di sfiducia potrà indurlo alle dimissioni. Ma il voto non potrebbe provenire che dalle stesse file democristiane, dato che liberali e socialdemocratici non sembrano affatto intenzionati di rovesciare il Governo; ed appare assai difficile che i democristiani entri al quadripartito arrivino a votare contro un Governo che è espressione del partito stesso.

E' vero, come qualcuno rilevava stamane, che la segreteria della d. c. se è stata particolarmente severa quando si è trattato di deputati che discentivano su temi di politica estera — sapellando ad esempio Molloni e Barbesanghi per il loro atteggiamento nei riguardi dell'UEO — è stata più indulgente con i «ribelli» in materia di politica interna. Ma ignora non si è mai arrivati ad un voto palese contro i deliberati della direzione del gruppo.

L'on. Fanfani, che terrà domani un discorso a Marsiglia, dovrà anche esaminare questo aspetto della situazione e proporre agli organi responsabili la soluzione. Per ora il presidente del gruppo democristiano on. Moro ha chiesto che una prima chiarificazione avvenga nell'interno del gruppo stesso, per evitare che egli nelle future eventuali consultazioni si trovi portavoce di una frazione, sia pure importante, invece che della totalità dei deputati democristiani.

Mentre il maggior partito cerca la sua strada, rinviato il colloquio fra Scelba e il segretario del partito repubblicano Reale, indisposto, si intensificano i contatti fra socialdemocratici e liberali per giungere ad un'intesa, preludio al programma che dovrebbe essere concordato se il quadripartito dovrà continuare. E' singolare che in prospettiva di accordo fra i due partiti del centro democratico aumentino le ragioni delle difficoltà che il quadripartito incontra. Ma stamane il pronostico è piuttosto favorevole alla formula quadripartitica, che viene raccomandata anche da destra — non dai missini e dai monarchici, naturalmente — come l'unica che possa funzionare nell'attuale situazione parlamentare e per non correre avventure con le ali estreme dello schieramento.

I socialisti nenniani, dopo il colloquio di ieri del loro «leader» con Togliatti — e Nenni ha colto l'occasione per smentire tutte le voci di aggravamento delle condizioni di salute del segretario del P.C.I., confermando così quanto avevano detto il prof. Frugoni e il prof. Spallone che lo hanno in cura — sono diventati più attivi.

Il gruppo dei senatori socialisti ha chiesto una pronta discussione di una mozione sulle voci di trasferimento nel Nord d'Italia delle truppe americane attualmente di stanza in Austria, ed i loro colleghi deputati hanno invece sollecitata la discussione sul problema del petrolio.

Sono questi i due argomenti sui quali l'estrema sinistra intende dare battaglia al governo. Sul primo punto, che investe la politica estera, si inserisce anche una interpellanza comunista per protestare contro presunte ingerenze straniere nella politica interna e in particolare nei riguardi del Capo dello Stato, e si arriva a chiedere che l'ulteriore presenza in Italia di coloro che si sono resi responsabili delle indebite ingerenze venga dichiarata indesiderabile».

Da Palazzo Chigi si fa ufficiosamente notare che gli americani in Austria avevano carattere di «truppe di occupazione» mentre ciò non può avvenire in Italia. Ma i socialisti non ne sono soddisfatti e chiedono che il ministro Martino ne parli nella prossima riunione della Commissione degli Esteri di Palazzo Madama e, con l'occasione, dica pure se l'Italia intende contribuire alla politica di distensione avviata dalla Russia con la neutralizzazione dell'Austria e con i nuovi rapporti con la Jugoslavia.

Sulla questione dei petroli, i deputati socialisti chiedono una consultazione preliminare fra i vari partiti per trovare punti convergenti e per evitare che, quando si discuterà l'apposita legge, il Parlamento si possa trovare di fronte al fatto compiuto di concessioni già assegnate. Ma la valorizzazione delle risorse petrolifere nel programma del centro democratico e lo stesso Fanfani poneva questo problema fra i principali parlando al Consiglio Nazionale del partito il 12 marzo scorso.

Da fonte ufficiosa si precisa che, nonostante le voci e le notizie diffuse dall'estrema sinistra, la disciplina delle ricerche del sottosuolo italiano è di esclusiva competenza del Governo italiano. Nessun'ombra di dubbio può cadere sulla perfetta autonomia di decisioni della pubblica amministrazione. Del resto — rileva la stessa fonte — non si può dare troppo credito al nazionalismo autarchico dei comunisti, «Essi stessi hanno lamentato che quanto più rapidamente si elevasse il livello economico dei lavoratori italiani, tanto più si ridurrà la presa che essi hanno ancora sulle masse. Il petrolio, se non farà all'Italia la ricchezza degli Stati Uniti o del Canadà, potrà assicurarle l'affrancamento dalle importazioni e la possibilità di sviluppare industrie ancora inedite nel nostro Paese. Ma si immagina per un istante un'Italia senza disoccupati, con una moneta solidamente sostenuta da una bilancia dei pagamenti in equilibrio, con un livello economico elevato, non si riesce, in un'Italia siffatta, a vedere un partito comunista organizzato».

## Molotov a San Francisco

Il ministro degli Esteri sovietico Molotov si recherà a S. Francisco per la celebrazione del decennale dell'O.N.U.

## Sette contadini impiccati dai banditi nel Messico

CITTA' DI MESSICO, sab. sera.

Un gruppo di venti banditi armati ha impiccato sette contadini del villaggio di Ureta, nella regione di Tahuantepec.

Fatto terrorizzare nel villaggio al calar della notte i banditi, sotto la minaccia delle armi, hanno costretto i sette contadini ad uscire dalle loro case, portandoli via con loro, e l'indomani gli abitanti del villaggio hanno trovato gli sventurati impiccati agli alberi. Uno dei sette era il sindaco del paese.

Le autorità civili e militari hanno immediatamente organizzato una battuta. L'ordine è di prendere i banditi vivi o morti.

GIOVEDI' SI VOTA: *Eden "handicappato" dallo sciopero ferroviario?*

Winston Churchill parla in un villaggio del Kent nel quadro della campagna elettorale per il partito conservatore. Il vecchio sir Winston negli ultimi giorni è stato attaccato dapprima dal «leader» laburista Attlee e poi dal «ribelle» Bevan. Quest'ultimo non ha risparmiato punto polemiche

# Cinque giorni di battaglia in Inghilterra

**Iniziata in tono minore, la campagna elettorale va assumendo tinte polemiche Attlee e Churchill si scambiano definizioni "zoologiche" e Bevan attacca sir Winston - Partiti favoriti, i conservatori stanno perdendo il loro ottimismo**

*Nostro servizio particolare*

LONDRA, sabato sera.

Fra cinque giorni, ed esattamente giovedì 26, gli inglesi si recheranno alle urne per decidere le sorti del governo. La campagna, iniziatasi la scorsa settimana in tono alquanto sordino e incolore, aveva, in questo suo primo tempo, fatto prevedere che il consueto popolare non sarebbe riuscito determinante agli effetti della futura politica inglese, lasciando, quindi, le cose allo stato attuale. Il partito laburista, che aveva accusato il duro colpo ricevuto dall'atto di ribellione del «leader» gallese Aneurin Bevan, si era quasi rassegnato alla sconfitta. Ancora ieri le previsioni degli osservatori neutrali erano nettamente favorevoli al successo della parte opposta, quella, cioè, capeggiata dal vecchio «Winnie» Churchill e dal primo ministro sir Anthony Eden: successo, che a loro avviso doveva essere netto e clamoroso. Ma oggi le opinioni sono mutate.

*La campagna elettorale — in primo tempo — sembrava essere destinata a mettersi sulla strada della pura polemica personale. Lo spunto era stato offerto prima da Churchill con i suoi paragoni zoologici... L'altro giorno, infatti, mentre teneva una riunione politica nella propria circoscrizione elettorale di Woodford, il vecchio «Winnie» aveva definito Attlee «cavallo pomellato». Il laburista aveva risposto chiamandolo «cavallo pezzato» e «camaleonte».*

*Definendo Churchill «camaleonte, cioè un piccolo e strano animale che diventa blu, allargando lo si pone su di un tappeto blu, e rosso, allargando lo si mette su di un tappeto rosso», Attlee intendeva riferirsi alla carriera del vecchio statista, che da conservatore, quale era in origine, è diventato liberale, poi indipendente ed alla fine di nuovo conservatore.*

*Il limite è stato, però, superato ieri dal «ribelle» laburista Bevan, il quale, parlando ad un comizio elettorale nella Domina di Kent, ha attaccato sir Winston in toni alquanto violenti. Facendo un confronto fra lui e Gandhi, egli ha dichiarato che «ci vogliono mille Churchill per fare un Gandhi solo», ed ha ricordato che tempo addietro l'allora Primo Ministro lo aveva definito «un nudo fachiro».*

*Ma un fatto è ora intervenuto per dare vita alle cronache elettorali: un fatto alquanto grave che, se non sarà risultato una grande accortezza e delicatezza, potrebbe mettere in grave difficoltà il Governo attuale e annullare le previsioni ottimistiche che si sono formulate sulla sua sorte nelle elezioni di giovedì prossimo.*

*La difficoltà è sorta nel campo sindacale. Gli scaricatori di cinque porti hanno deciso di incrociare le braccia tra giorni prima delle elezioni. Due giorni dopo di questi, poi, dovrebbero entrare in sciopero i macchinisti ed i fuochisti delle ferrovie, sciopero questo che, come si ricorda, è stato evitato un mese fa solo grazie all'intervento del Ministro del Lavoro, ad è patto che al più presto possibile si riprendessero i negoziati fra l'Amministrazione ferroviaria ed i rappresentanti sindacali della parte direttamente interessata. E' passato un mese e la questione non è stata più rifocolata. I ferrovieri chiedevano delle migliorie salariali. Le sorti dello sciopero saranno decise nelle due riunioni che sono in programma per oggi.*

*Si è venuti, poi, nella decisione di ritentare la via conciliativa in seguito all'avvertimento del Primo Ministro sir Anthony Eden (conservatore) che un'agitazione del genere e della portata prospettati, potrebbe recare delle gravissime conseguenze nel campo economico e mettere in grave difficoltà tutta la vita cittadina. Particolare interesse, fosi il motivo è ben comprensibile) hanno dimostrato in questa questione i leaders laburisti.*

*Quello che essi si chiedono è: «Riusciranno i conservatori a mantenere inalterato il leggero vantaggio che hanno su di noi?». Giova ricordare che nelle ultime elezioni i conservatori hanno strappato agli elettori 13.717.538 voti, contro i 13.948.883 dei laburisti; e sono riusciti ad andare al Governo solo in virtù dell'apporto degli altri partiti, fra cui il partito Liberale (quello del «Welga»). Questo aveva ottenuto 730.556 voti.*

*Fra gli episodi della lotta elettorale è da segnalare quello di una delle più note famiglie inglesi. La vedova del famoso statista liberale, David Lloyd George, uno dei «quattro grandi» della prima guerra mondiale, ha inviato una lettera al candidato conservatore del suo distretto elettorale per informarlo che gli darà il suo voto in occasione delle prossime elezioni.*

*Singolare è il destino politico della famiglia del grande statista liberale: la moglie vota ed incita a votare per i conservatori; il figlio Gwilym Lloyd George è nazional-liberale e ministro degli Interni del Governo attuale; la figlia Lady Megan è passata pochi giorni fa nelle file del partito laburista ed incita i liberali a votare per la opposizione. Un'altra figlia, Lady Olwen Carey-Evans, è invece rimasta fedele al partito paterno.*

*r.*

# Le condizioni di Togliatti e la polemica sulla malattia

**Anche il leader comunista ha le sue piccole superstizioni - Perchè ritardò d'un giorno la partenza da Trieste**

Roma sabato sera.

*Palmiro Togliatti, dopo il suo ritorno da Trieste, trascorre nel villino di via dell'Aniene, a Monte Sacro, il periodo di assoluto riposo che i medici gli hanno prescritto. La scarsità delle notizie che filtrano attraverso la cortina fatta dai comunisti attorno alla casa del loro leader ha accreditato in questi giorni le ipotesi più disparate sulle reali condizioni di salute di Togliatti. Si è parlato di embolia cerebrale, di una violenta crisi di fegato e di una vera e propria paralisi che avrebbe colpito il capo comunista al braccio destro. Tali notizie sono state recisamente smentite dai medici curanti.*

*Il prof. Frugoni, che anche ieri lo ha visitato, ha dichiarato: «Le condizioni del paziente sono sensibilmente migliorate. Il parlamentare trascorre in piedi gran parte della sua giornata e nessuna complicazione si è verificata nell'andamento della sua convalescenza. Almeno trenta persone al giorno entrano nella villa di Togliatti e possono constatare che egli non è stato toccato da alcuna paralisi. Questa voce deve, dunque, considerarsi destituita del più piccolo fondamento».*

*Secondo notizie di fonte attendibile, Palmiro Togliatti sarebbe affetto da una emorragia sottomeningea, sopravvenuta al colpo di sole e in parte riassorbitasi in seguito alle cure prodigate all'infermo. Allo stato attuale i medici confidano che il forte fisico di Togliatti riuscirà a superare completamente, sempre che il paziente osservi un lungo periodo di riposo, la malattia che lo ha colpito.*

*Il dott. Spallone, medico personale del leader comunista, ha dal canto suo affermato: «Definisco semplicemente la notizia pubblicata da un'agenzia francese, poichè, come a tutti è noto, l'on. Togliatti fu colto da una congestione cerebrale determinata da un colpo di sole. Ciò fu dovuto alla sua permanenza per due ore sotto un sole cocente a capo scoperto. Non si deve neppure dimenticare lo stato di tensione dell'on. Togliatti quel giorno, dovuta ad una particolare situazione politica, e anche a fatto che egli si recò sul palco in Piazza dell'Unità a Trieste subito dopo aver consumato il pranzo».*

*Fin il dott. Mario Spallone ha detto: «Quando il prof. Frugoni visitò l'on. Togliatti per la seconda volta, lunedì 9 maggio, concluse il suo esame invitando il paziente ad alzarsi dal letto e assicurandolo che poteva partire il giorno dopo per Roma anche a bordo della sua automobile. Togliatti, però, non volle ascoltare il consiglio del prof. Frugoni, dicendo che «non si parte nè di Venere nè di Marte». Mercoledì, invece, lasciammo Trieste e solo per prudenza continuai il mio cliente ad intraprendere il lungo viaggio su di una lettiga».*

*Richiesto quale fosse la terapia adottata e lo stato attuale del leader comunista, il dottor Spallone ha affermato: «L'unica cura efficace, in questi casi, è soltanto il riposo assoluto, e il mio paziente lo ha osservato scrupolosamente. Ora è convalescente. Già in parte ha ripreso il suo lavoro: dirige da casa la segreteria del partito e scrive molto. Al più tardi fra quindici giorni egli potrà tornare alla sua normale attività. Curare l'on. Togliatti non è responsabilità di poco conto. Per ciò sono sempre molto prudente. Capirà, di Togliatti ce n'è uno solo».*

*La terribile avventura di un passeggero clandestino*

# Una settimana d'agonia sul fondo della stiva

**Salito per errore a bordo di una nave italiana diretta in America si frattura il cranio e le gambe nel tentativo di uscire in coperta - Senza viveri e senza acqua invano chiama al soccorso: la tempesta soffocava la sua voce - Salvato in extremis da un mozzo - Consulto medico per radio a migliaia di chilometri di distanza**

*Dal nostro corrispondente*

Genova, sabato sera.

Dopo un lungo viaggio attraverso gli scali del nord Europa, degli Stati Uniti e dell'Estremo Oriente, è giunto nel nostro porto il piroscafo *Giuan*, appartenente al compartimento marittimo di Genova. La nave genovese fra gli episodi di navigazione ne ha vissuto uno veramente eccezionale: il suo equipaggio ha salvato nel viaggio di andata verso l'America un clandestino ridotto in fin di vita cadendo nella stiva e allo stremo delle forze perchè senza viveri da sei giorni.

I particolari dell'avventura sono stati raccontati dai componenti l'equipaggio. Alla fine dello scorso febbraio il *Giuan* partiva da Limerick — un porto dell'Irlanda sud-occidentale — diretto a Norfolk. Poche ore prima della partenza, una visita, saliva a bordo l'irlandese Simon Lughin, di 38 anni, da Limerick. Intenzionato a espatriare clandestinamente negli Stati Uniti per ottenere la cittadinanza americana, il giovane si era accordato con alcuni marittimi di una nave inglese ormeggiata accanto al *Giuan* e anch'essa in partenza per il nord America per salire a bordo, in mare aperto. Senonchè all'oscurità egli era salito sulla nave italiana anzichè su quella britannica. Non si era accorto dell'errore. Accovacciato fra le gomene in una delle stive vuote, sfuggiva alla visita di controllo prima della partenza, e il *Giuan* prendeva il mare diretto a ovest.

Il Lughin, certo di trovare rifornito di viveri dai suoi compagni in navigazione, si era invece diretto solo una scatola di gallette per la prima ora di nascondiglio. Senonchè i giorni passarono senza che naturalmente nessuno si facesse vivo per approvvigionarlo. La situazione del giovane divenne tremenda: rimasto senza gallette, da tre giorni, non beveva una goccia d'acqua. E la sete lo faceva impazzire. Vista inutile ogni attesa, stremato dalle privazioni, assetato e semi scalderato — sopra coperta c'era un buon metro di neve — finalmente il giovane irlandese si risolveva a uscire dal suo nascondiglio e consegnarsi al capitano.

Purtroppo l'estrema debolezza rendeva difficoltosissima la scalata dal fondo della stiva in cui si trovava; ad un tratto mentre giungeva avvinghiato alla scaletta di ferro, a circa otto metri di altezza, un più forte beccheggio della nave, a causa del maltempo, lo faceva precipitare di nuovo sul fondo della stiva. L'infelice si fratturava la volta cranica e entrambe le caviglie; per parecchie ore rimaneva svenuto. Poi, ripresi i sensi, si trascinava fino presso una lamiera della stiva e cominciava a battervi contro con una bottiglia vuota trovata per terra. Egli sperava così di richiamare l'attenzione di qualcuno dell'equipaggio. Naturalmente i colpi non potevano essere uditi dai mille metri e i tonfi cui erano avvezze le orecchie dei marittimi a bordo quando la nave si trova a fronteggiare mare cattivo.

Dopo tre giorni finalmente, il sesto dalla partenza, in pieno Atlantico, un mozzo ha avvertito i tonfi nella stiva e incuriosito vi scendeva: scopriva così l'infelice quasi in fin di vita. Il giovane aveva le caviglie spaventosamente gonfie, il viso imbrattato di sangue e arsiva per una violentissima febbre; febbre che aveva divorato le residue energie del poveretto riducendolo allo stremo. Poche ore di ritardo e sarebbe stata certamente la fine. Il comandante faceva sollevare con delle corde il ferito e ricoverare quindi in infermeria. Il primo ufficiale con funzioni di medico lo visitava e ne constatava la gravissime condizioni: la frattura del cranio e la conseguente commozione cerebrale rendevano la prognosi riservatissima.

Il radiotelegrafista lanciava subito un appello al Centro internazionale radio-medico di Roma per avere le istruzioni del caso. I telegrammi si succedevano con ritmo febbrile: a bordo del «Giuan» tutto l'equipaggio trepidava per la sorte dello sventurato giovane che un consulto medico a migliaia di miglia di distanza interrottamente teneva sotto controllo. L'esame delle urine, la temperatura controllata costantemente per vari giorni, consentivano ai medici di Roma di seguire a distanza l'andamento clinico del grave caso; la febbre tendeva a calare, ma altri sintomi si mantenevano allarmanti. Occorreva iniettare vari milioni di unità di antibiotici per far superare al paziente la crisi che avrebbe potuto avere esito letale. E la vita del giovane veniva così salvata. A New York il Lughin veniva qualche giorno dopo sbarcato e affidato al paracnale di un grande ospedale.

Le notizie raccolte dagli uomini del «Giuan» prima della partenza per l'Oriente non erano tuttavia liete: sembra che il clandestino, a seguito del grave trauma, abbia perduto le proprie facoltà mentali e sia stato ricoverato in un ospedale psichiatrico.

r. b.

## Un pazzo devasta a roncolate un alloggio

Cuneo, sabato sera.

Ieri sera in frazione Fogliarzano di Roccabruna un demente ha messo a soqquadro la abitazione del contadino Giorgio Bellardo, fu Giorgio, di 64 anni del luogo. Si tratta del cugino Giovanni Martinelli, fu Chiaffredo che, colto da improvviso accesso di pazzia, si è armato di una roncola penetrando con la forza nell'abitazione del Bellardo; urlando come un indemoniato, egli si avventava contro i presenti costringendoli a ritirarsi precipitosamente in un'altra stanza e a barricarvisi.

Il pazzo spaccava poi tutti i vetri e parecchi mobili. Accorrevano sul luogo i carabinieri di Roccabruna che immobilizzavano il Martinelli provvedendo quindi a farlo ricoverare nella clinica psichiatrica di Trofarello.

# La Locatelli inizia le pratiche per il divorzio

**Ammissioni di uno dei legali di Coppi - La procedura avrà il suo svolgimento in Argentina e durerà almeno un anno**

ROMA, sabato sera.

Giulia Locatelli si accinge decisa a iniziare in Argentina le pratiche del suo divorzio. Uno dei legali di Fausto Coppi, avv. Armando Scaglione, per quanto tra molte reticenze, ha finito per ammettere di avere provveduto ieri mattina a fare legalizzare dal Ministero di Grazia e Giustizia, dal Ministero degli Esteri e dal Consolato argentino a Roma, copia dell'atto di matrimonio celebrato a Loreto fra il dott. Enrico Locatelli e la signorina Giulia Occhini.

E' facile supporre che in questo modo è ufficialmente iniziata la complessa pratica che dovrebbe condurre allo scioglimento, nelle norme in Argentina, dove è stata promulgata una legge che ha divorzio purchè siano rispettate due condizioni: che trascorra un anno dalla decisione del magistrato, o che il coniuge interessato faccia domanda al Giudice perchè questi decreti l'avvenuto scioglimento del matrimonio.

## Sospese le trattative per il contratto delle mondine

VERCELLI, sabato sera.

Alle 2,30 di stanotte le trattative per il contratto definitivo di lavoro delle mondariso sono state sospese, contrariamente a quello che si credeva, senza aver raggiunto un minimo d'intesa. Saranno riprese oggi alle 17.

Il maresciallo Bulganin, primo ministro dell'Unione Sovietica, inaugura a Mosca il congresso della Confederazione dei lavoratori dell'industria. Da sinistra a destra, al banco presidenziale, Malenkov, Peruvkin, Kaganovich, Krusciov, Bulganin, Voroscilov, Mikoyan e Saburov. (Telefoto a "Stampa Sera")

# CRONACA CITTADINA

**Tra poche ore la contadina di Bosconero saprà la sua sorte**

# Maria Polla trema: carcere a vita o assolta?

*Udienza carica di elettricità - Il difficile compito dell'ultimo difensore per smantellare il baluardo dell'accusa: "Noi chiediamo una sola prova. Se non potete fornircela, non potete nemmeno condannare,,*

Siamo all'ultima udienza del processo e questa sera Maria Polla conoscerà la sua sorte: il carcere a vita, cioè trent'anni di reclusione se le concederanno non si sa quali attenuanti, oppure la libertà, anche se condizionata da una assolutoria per insufficienza di prove. Le due possibilità rimangono aperte sino all'ultimo momento. Questa sera potremo vedere la gente di Bosconero lungo la via del paese ad accogliere o festeggiare la imputata che torna a casa. Fa Bosconero tutti si proclamano convinti ora della sua innocenza). Oppure domattina all'alba il marito si troverà davanti al portone delle Nuove soli indizi non sono sufficienti per condannare una persona, neanche ad un giorno di carcere.

- Le ultime parole sul difensore sono state: «Signori giudici, prima di esprimere il verdetto pensate che la vostra decisione non possa mai turbarvi né ora né negli anni venturi».

Il presidente, Carrou Cava

a salutare la donna che un giorno sarà portata di pubblico orrore.

Stamane Maria Polla era triste. Era per tutto il processo è stata vista così vicina al pianto. Tuttavia ha sempre saputo vincere la crisi. Le lacrime le sono venute quando il marito l'ha aiutata a salire sul cellulare per far ritorno in carcere verso le 11,30. Allora si è volta dall'altra parte coprendosi gli occhi con il fazzoletto. Tornerà in aula alle 14,30, quando il Presidente Carrou Cava le rivolgerà l'ultima domanda di rito: «Avete nulla da aggiungere a vostra difesa?», prima di chiudere l'udienza per iniziare la seduta in camera di consiglio.

Non sono previste repliche né da parte della Pubblica Accusa, né da parte dei due patroni di Parte Civile, gli avvocati Noto e Simonetti. L'ultima parola pertanto in questo processo l'ha detta questa mattina l'avv. Gillio, secondo difensore, Avvocato dai bianchi capelli e dalla lunga esperienza, egli ha parlato due ore per riassumere la causa nei suoi punti cesurioli e concludere che «la giustizia è fatta di certezza: se non è possibile averla non è possibile condannare».

Così ha impostato la sua arringa: ogni fatto delittuoso ha una ragione determinante, quando essa manca, il fatto delittuoso non può essere che opera di un pazzo.

Non si è trovato un solo motivo che possa giustificare nella Polla un atto tale da farlo uccidere con l'arsenico la suocera. Domenica Chiarlano, di 58 anni, la nipotina Maria Grazia, di 12 giorni, e di lì a poco ad avvelenare il suocero Giuseppe Chiarlano, i cognati Maddalena e Matteo Nebra. E il perito ha detto che l'imputata non è pazza.

All'inizio dell'istruttoria il P. M. ordinò al prof. Agosti, direttore generale degli ospedali psichiatrici di Torino, di sottoporre ad esame l'imputata. Che cosa ha concluso il perito? «Maria Polla è sana di corpo e di mente. E' una natura incapace di simulare, la ritengo sincera». «Perchè la perizia è stata favorevole all'imputata si è sentito in udienza — ha continuato l'avv. Gillio — farne scempio da parte della parte civile e del rappresentante della pubblica accusa. Non è questo. Se in istruttoria si riteneva che il perito avesse errato era doveroso dare incarico ad un altro psichiatra di riprendere gli esami. Non è stato fatto: allora accettiamo il responso di questo medico che per quarant'anni è vissuto con pazzi, simulatori, criminali e ha quindi una scienza ed una esperienza che ci inducono a tributargli la nostra stima e la nostra fiducia».

Poichè la perizia la riteneva sana di mente e per di più incapace di commettere i delitti di Bosconero, allora si è andati alla ricerca del motivo. E si è detto: ha ucciso perchè voleva liberarsi della suocera, perchè non voleva più lavorare nei campi, perchè anelava avere una casa propria, infine perchè voleva da sola tutta l'eredità dei suoceri. «Ed in dibattimento è stato chiarito — sono parole dell'arringa — che la suocera la voleva bene, la rispettava e che tra le due donne c'era tanto amore ed affiatamento che Domenica Chiarlano quand'era ammalata voleva avere al capezzale Maria Polla. Come è avvenuto anche nei giorni dell'agonia che precedettero la morte. La giovane sposa voleva svadere dai campi? Ma: è stato provato che andò a Torino in cerca di una occupazione in fabbrica nei mesi invernali allorchè nei campi non c'è nulla da fare. Ultima insinuazione che prova il suo animo buono. Voleva una casa sua? Sì: ne parlò con il marito, poi insieme convennero che a Torino gli affitti sono cari e conveniva stare ancora a Bosconero. Non hanno fatto. Voleva diventare padrona della cascina dei Vitloni? L'avete vista o signori della Corte quella topaia, ammetto il desiderio di fuggire da quella casa non di impossessarsene per abitarvi sempre».

Non ci sono motivi che possano spingere perchè Maria Polla doveva covare in mente il desiderio di sterminare tutta la famiglia, ad eccezione del marito. Non è una pazza: anzi si riconosce che l'animo suo è incapace di simulazione. La condanna sarebbe un crimine. Gli indizi sono sufficienti per portare un imputato al giudizio di una Corte: ma i

Maria Polla segue accigliata le ultime fasi del processo

**Domani mattina a Porta Nuova**

## Squadre di ragazze al posto dei vigili

**Un interessante esperimento - La direzione del traffico affidata alle "esploratrici,, nelle ore di punta**

Vigili in gonnella regoleranno domani il traffico a Porta Nuova. L'interessante esperimento, primo del genere in Italia, è annunciato per domani a mezzogiorno ed avrà come protagoniste una squadra di giovanette del Corpo nazionale giovani esploratori italiani.

A Torino, come in altre città, nei programmi della scuola elementare a media figura un'ora al mese di studi sui problemi della circolazione. Domani, per la festa di San Giorgio patrono del Corpo, gli esploratori dimostreranno con una esercitazione pratica di saper mettere a profitto l'insegnamento. Per iniziativa del vice commissario della sezione torinese, prof. Piccoli, venti esploratrici e dodici esploratori si alterneranno per mezz'ora, dalle 12 alle 12,30 agli incroci di corso Vittorio Emanuele con via Nizza e via Sacchi a regolare il traffico. Sia l'ora che il luogo scelti dal prof. Piccoli rendono la prova assai impegnativa. I ragazzi, di età fra i 10 e i 15 anni, non si sostituiranno ai cernafori ma — al pari dei vigili urbani — resteranno fermi ai margini del crocevia, disciplinando il movimento dei pedoni e dei veicoli in prossimità degli attraversamenti, e all'uscita dai portali.

Torino è la prima città che fa partecipare all'esercitazione anche le ragazze.

«Non sarebbe giusto escludere da questo servizio — sostiene il prof. Piccoli — le esploratrici. Un giorno, divenute spose e madri saranno anche il compito di insegnare ai loro figli come comportarsi in una città a traffico intenso come la nostra. Il numero delle donne guidatrici è in continuo aumento ed è quindi necessario dare anche alle giovani una buona preparazione in materia di circolazione stradale».

### Riuniti a congresso i «Lions Club» d'Italia

Si è aperto stamane il III Congresso del distretto italiano del «Lions club», l'organizzazione internazionale che riunisce alte personalità di ogni campo della vita sociale.

Al congresso, che chiuderà i lavori domani sera, verranno commentate una relazione morale e finanziaria dell'ufficio di Governatorato e la proposta di un piano organizzativo e d'unificazione dello statuto dei Clubs del distretto. Infine l'assemblea procederà all'elezione del nuovo Governatore. La carica, ad interim con le funzioni di vice-governatore, è stata tenuta sino ad ora dal sottosegretario per la Difesa on. Bertinelli.

L'inaugurazione ufficiale del congresso è avvenuta stamane nel corso di un ricevimento offerto dal Sindaco a Palazzo civico. Erano presenti il sottosegretario alla Difesa on. Bertinelli, i consoli di Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Svizzera, rappresentanti delle autorità cittadine, il presidente del Lions di Torino ing. Giulio Curò, un folto gruppo di associati, personalità del mondo industriale, finanziario e culturale.

L'avv. Peyron ha rivolto il benvenuto ai congressisti, sottolineando l'importanza dell'organizzazione che ha raggiunto in 45 nazioni i 18 mila clubs con oltre mezzo milione di soci. «Torino è lieta ed onorata di ospitare il congresso del Lions, un'assemblea che riunisce persone di così alto valore e che, in questi momenti tanto duri per l'umanità, hanno a cuore i suoi difficili problemi». L'on. Bertinelli ha rivolto al Sindaco di Torino calde parole di ringraziamento a nome di tutti i congressisti.

Durante le giornate del congresso gli ospiti compiranno una visita alla città e ai dintorni. Un ricevimento è stato anche organizzato domani a Saint-Vincent.

### Arrestati due fratelli

I carabinieri di Pollino hanno arrestato i fratelli Guglielmo e Giulio Binello, di 25 e 22 anni, da Priocca d'Alba, su di cui pendeva un mandato di cattura, spiccato dalla magistratura torinese per un'estorsione compiuta nella nostra città nel marzo di due anni addietro.

**Messa per l'Artista** — Domani, alle 11.45, nella chiesa di S. Tommaso, durante la funzione, eseguirà musiche sacre il prof. Silvio Berelli, con il M° Barbone.

**Ad una settimana dall'assalto alla gioielleria di S. Francesco al Campo**

# Presi gli svaligiatori con il bottino di due milioni

**Un orologio venduto a Porta Palazzo conduce all'arresto dell'intera banda - L'attrezzatura: auto, palanchini, chiavi false, grimaldelli**

L'orefice aveva trovato il negozio in questo condizioni

Nella notte fra sabato e domenica scorsa, i ladri avevano svaligiato la gioielleria di Luigi Molle, trentacinquenne, a San Francesco al Campo. Bottino: quasi due milioni. A meno di una settimana di distanza dal colpo, tutta la refurtiva e gli stessi autori dell'impresa sono caduti nelle mani della polizia.

Le indagini erano state affidate al maresciallo Senfett ed all'agente Fiora: i due si piazzarono di fazione a Porta Palazzo, persuasi che o prima o poi un anello o un orologio od un paio d'orecchini, provenienti dal furto, sarebbero passati in quella zona, attraverso la solita trafila di ricettatori. I fatti confermarono l'esattezza delle loro previsioni.

Ieri mattina un individuo grande e grosso, con un vistoso cappello giallo, avvicinò diverse persone, offrendo in vendita orologi di ogni tipo; ma, prima che concludere qualche affare, intervenne il maresciallo Senfett, che si spacciò per compratore. L'altro cadde in pieno nella trappola. Gli vendette un paio d'orologi d'oro; poi, vista la facilità con cui il cliente pagava senza battar ciglio, offrì per di portargli altra merce per importi superiori.

Nel frattempo l'orologio acquistato dal sottufficiale era stato portato a tutta velocità a San Francesco al Campo ed subito al derubato: questi riconobbe senza alcuna difficoltà che si trattava proprio di uno dei preziosi che gli erano stati sottratti. Non restava che procedere sulla strada intrapresa.

Il venditore di orologi rubati commise a questo punto un'enorme imprudenza: rivelò agli indagatori il suo indirizzo di casa. Abita in via Piacenza, a Lucento, un edificio isolato, che si presta perfettamente come sede per traffici loschi. Nel pomeriggio di ieri, le polizia vi ha eseguito una perquisizione. In un paio di borse di pelle erano tutti gli orologi, gli anelli, i bracciali, i monili di ogni tipo rubati a San Francesco al Campo per un valore di quasi due milioni. Un'ora dopo sarebbe stato già troppo tardi: stavano per essere trasferiti in località più sicura.

La tempestiva operazione della polizia ha portato ad altre scoperte: in cantina erano palanchini, chiavi false, grimaldelli, serviti per aprire quali e quanti colpi ladreschi. In una rimessa dei pressi, la vecchia auto adoperata per recarsi a San Francesco e parcheggiata.

La piena confessione del ricettatore ha consentito di trarre in arresto un suo compare e due dei ladri che eseguirono il furto. Uno di questi ha dichiarato che i colpi operati dal gioielliere quando si lanciò all'inseguimento lo atterrarono al capo, senza minimamente colpirlo. Altri due membri della banda sono stati già individuati.

**L'amante due volte omicida piange davanti ai giudici d'Appello**

# "Fate che io non muoia di disperazione in carcere,,

**I difensori sostengono che Stella Sullini fu vittima della pazzia - Chiesta una riduzione della condanna a 30 anni**

Due omicidi e un tentato omicidio: questa l'accusa di cui deve rispondere Stella Sullini, la protagonista della sanguinosa tragedia in cui trovarono la morte il cinquantenne Giuseppe Lisio, gestore del bar di via Venti Settembre n. 38 e sua figlia Carmen Lisio in Scolla di 24 anni. Una terza persona Maria De Felice in Patelio, cognata dell'esercente, per un caso potè scampare alla furia dell'assassina.

Alta e bruna, di carnagione piena e tendente al rosso, Stella Sullini, ha preso posto stamane al banco degli imputati. Indossa un «tre quarti» color salmone e sulla folta chioma di capelli scuri è appoggiato un berrettino di velluto nero con fiocco. Non mostra più l'aria spavalda con la quale si era presentata ai giudici di primo grado nell'ottobre del '53, ansiosa di sè, dicendo: «Sentirete come mi difenderò». Sembra rassegnata ormai alla sua sorte. Impassibile, quasi assorta, è rimasta per tutto il periodo in cui il giudice relatore dott. Bergano ha riassunto gli episodi più salienti della disperata vicenda.

Stella Sullini, profuga fiumana, era venuta a Torino nel 1951 dopo una peregrinazione in diverse città dove si guadagnava da vivere come cameriera o istitutrice in case signorili. Qui conobbe il Lisio di cui si innamorò perdutamente. Credeva che la relazione, per sempre, l'uomo sposato, dovesse durare a lungo. Invece il barista si stancò presto della donna e decise di troncare ogni rapporto con lei. La Sullini incominciò a perseguitarlo finchè, nella sua mente sconvolta, maturarono tristi propositi di vendetta. La sera del 30 dicembre verso le mezzanotte attese che tutti i clienti fossero usciti dal bar e poi scaricò la pistola uccidendo l'amante e la figlia.

Terminata la relazione il Presidente dott. Cottalavi ha rivolto qualche domanda all'imputata. La Sullini ha risposto: «Abbiate pietà di me. Non lasciatemi morire in carcere. Sono troppi 30 anni di reclusione. Ho già sofferto abbastanza nella mia vita disgraziata». Accennando alla sua relazione con il barista, la Sullini ha ripetuto le accuse già lanciate contro il Lisio nel primo dibattito.

Hanno quindi preso la parola i difensori avvocati De Marchi e Degasso i quali hanno sostenuto la tesi della provocazione e della semi-infermità mentale basandosi sulla perizia psichiatrica del professor Ferrio, che definisce la Sullini una squilibrata soggetta a squilibri emotivi capaci di menomare la qualità volitiva. Un trovarsi da un «tornado passionale» che le oscurò l'intelletto e la ragione. Tuttavia non volevano uccidere: nel suo cervello annebbiato vi agitava solo il disegno di minacciare l'uomo che l'aveva ingannata e poi abbandonata. Quando l'avv. De Marchi ha ricordato la misteriosa fine dei familiari dell'imputata, uccisi a Zagabria, Stella Sullini è scoppiata a piangere.

Secondo i difensori l'imputata è colpevole, ma degna di commiserazione perchè può considerarsi lei stessa vittima.

Nel pomeriggio parleranno ancora il Procuratore generale e il rappresentante della Parte Civile avv. Delgrosso. In serata la Corte (Pres. Cottalavi, P.G. Berruti, canc. Quaglia) pronuncerà la sentenza.

*Un muratore ventenne morto al secondo giorno di lavoro*

# Cade e si sfracella dal 5° piano

*Mario Gonella è precipitato fra i tralicci del montacarichi*

Un giovane muratore è morto stamane in un incidente sul lavoro: mentre si trovava al quinto piano di uno stabile in costruzione è precipitato al suolo da 18 metri di altezza.

Lo sventurato si chiama Mario Gonella; avrebbe compiuto vent'anni il prossimo ottobre. Abitava con la famiglia a Moncenigo. Ieri mattina era stato assunto dall'impresa «Cavi» che sta terminando la costruzione di un palazzo all'angolo fra via Onorato Vigliani e via Cassili. Stamane — era il secondo giorno di lavoro — era intento ad installare la fascinata della cassa.

Come sia avvenuta la terribile sciagura ancora non si sa: nessuno era presente al fatto. Si presume che il Gonella si trovasse a ridosso di un traliccio di ferro, sotto il quale scorre un montacarichi per il trasporto dei materiali. Forse fu a motivo di un passo falso oppure di un improvviso malore: il giovane cadde nel vuoto. Gli operai udirono un grido soffuso, subito dopo, da un tonfo sinistro, il corpo si era abbattuto sulla base di cemento dei tralicci, al piano di terra.

Muratori e carpentieri si precipitarono in soccorso della sventurata che, coperta di sangue, non dava più segno di vita. Quando si constatò che respirava ancora fu deposta in una macchina e portata all'ospedale Mollinette. Qui, purtroppo, nel frattempo sopraggiunse il decesso.

Sul luogo del tragico infortunio sono accorsi i funzionari dell'ufficio del lavoro per le indagini del caso.

ATTENZIONE!
non confondetelo
con altri AEROSOL
chiedete sempre
la marca B.P.D.
BOMBRINI PARODI - DELFINO
è la firma di garanzia


### Echi di cronaca

**ARREDAMENTI** grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lavabili, armadi; prezzi di produzione in esposizione. Barocco via Nizza 24; via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

**TAPPEZZERIE IN CARTA** modernissime italiane lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dal la Fabbrica di c. Mod. Cristina 188.

**CARAMELLA** mobili, rateazioni; assort. mobili (usati), bassi. Chiedi via Garibaldi 4. Telefono 521-107.

**Teatro Parco Michelotti**
QUESTA SERA, ore 21,15
TORNEO LOTTA LIBERA
GRAN PREMIO TORINO
con i migliori Campioni Internazionali

**IPPODROMO MIRAFIORI**
Domani, ore 15.30
CORSE AL GALOPPO
PREMIO MIRAFIORI
L. 650.000

**REPOSI**
Il locale dei grandi film in CinemaScope
LA VERGINE DELLA VALLE
con BURNET WARNER DEBRA PAGET - J. LUND
Sala Cyclop Pos

**CLUB DANZE MAGENTA 13**
Ore 21: Serata organizzata dalla Ditta Va.Ri. Scelter e Massaia II. Ricchi premi. Ingresso libero.

**LA ROTONDA VALENTINO**
Questa sera, ore 21, grande successo Orch. Tarli: canta Rita Lotti.

**PASSATEMPI**

LE DUE DIAGONALI

1. Si impartisce a scuola; 2. Piccola bandiera bianca; 3. Ottimo con olio e prezzemolo; 4. Interpellanza; 5. Causa; 6. Orsaca tessa; 7. Tipo di rondine.

Sulle diagonali: cambio di iniziale: a) Unità dell'esercito romano; b) Divisione amministrativa di una nazione.

Soluzione del gioco precedente

**Passo di re:** «Quello che non è interamente fatto, non esiste ancora».

**Progresso Grafico** — Martedì, ore 21, conferenza dell'ing. Meyer e film sul tema: «Preparazione della forma tipografica fuori macchina». Ingresso libero.

**Ex-alunni dell'Istituto Sociale** — Domani mattina, alle 10,30, avrà luogo l'Assemblea generale.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +18,4 |
| MINIMA | + 7 |

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle annuncia incerto: temp. media (notturna): +13,8; ore 8: +13,7; umidità 74%; pressione 737,5. Cielo sereno. — **Previsioni:** Annuvolamenti nel pomeriggio. Temperatura in aumento.


PRIMATO DI QUALITA'
Bartali SUPERVELOCE
Affilatura Dolliwer con doppia rettifica simultanea dei tagli
BARTALI FILO CONCAVO
RECORD DI DURATA!

CINEMA TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita, 194
GRANDE SPETTACOLO D'INAUGURAZIONE
SULLA SCENA:
VARIETY SHOW
con
GIORGIO LINCHI
e la sua orchestra LINCHIANA
canta LAILA VANDI
LUCIANO CANESE
DANIELA FLORIANI
BALLETTO REVUETTE
THE DALLAS
attrazione
VALDEMARO
presenta RENATO NARDI
SULLO SCHERMO:
in TECHNICOLOR R.K.O.
LA CAROVANA DEL LUNA PARK
con ANNE BAXTER
STEVE COCHRAN
ORARIO VARIETA':
Feriali: ore 16,30 e 21.15
Festivi: 15.30 - 18 - 21.15

OGGI AL CINEMA VITTORIA
Giustizia di Federico II
RICARDO MONTALBAN
BETTA ST. JOHN
REGIA: WILLIAM CASTLE
la FORTEZZA dei TIRANNI
TECHNICOLOR
TOSCANINI
CESARI

oggi CORSO oggi
EDWARD G. ROBINSON
Pioggia di Piombo
PETER GRAVES - JEAN PARKER

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - v. CERNAIA 16 - Tel. 46183
STOFFE E ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

Cambiano
TORINO - P.ta FELICE 28
FRIGORIFERI
FIAT - BOSCH - PHILCO
ULTIMI MODELLI

mobili
Barovero
arredamenti
TORINO

Smettere di fumare è un problema risolto!
Col metodo G.F.S. del Dr. [illegible]
il vizio scomparirà
di fumare solo pochi giorni
senza danneggiare l'organismo e senza
Brusche interruzioni talvolta pericolose
Con G. F. S. si smette di fumare fumando!
E' un nuovo e vero metodo [illegible]
Non è un medicinale Nelle principali Farmacie

# Giorno felice

Oggi a Milano è stata una giornata bellissima.

Poco fa (sono ormai le sette di sera) sono andata sulla terrazza per prendere un tappeto che avevo messo all'aria. C'era un vento leggero, piuttosto fresco, e il tappeto dondolava sulla corda di acciaio che ho legata a due chiodi nel muro, uno da un lato, uno dall'altro.

Mentre lo piegavo, appoggiandolo alla ringhiera perché era pesante, ho guardato il cielo. La mia terrazza è in alto e non vi sono abitazioni davanti, così posso guardare la città come me voglio, o meglio le case e i tetti della città. Questo è il primo giorno in cui a Milano sono stata felice.

E' primavera anche qui, il cielo me l'ha dimostrato. Aveva un colore azzurro pallido e in lontananza, nel punto in cui il sole stava tramontando, il colore era rosso e giallo, di una intensità acuta. Ai bordi del cielo, nella direzione del sole, stavano ferme nubi lunghe e nere, perché il sole stava dietro, e le faceva risaltare come ritagliate in un foglio di carta nera. Erano nubi spesse, pesanti, ma non indicavano pioggia o cambiamenti. Erano adagiate come cavalli in un prato.

Lungamente ho respirato l'aria che non sapeva più di carbone; ormai i termosifoni con i loro grossi camini che fumano sono spenti in tutte le case; e anche le fabbriche stanno erano in riposo. Di fronte a me, piuttosto distante, c'è un lungo fabbricato popolare, è basso in confronto al mio, e si offre il mio sguardo con semplicità, senza vergogna, con tutte le sue ferite di vecchia abitazione che ha sofferto durante la guerra e che sono state riparate alla meglio.

Il resto di quella casa ha le tegole scrostate e i gatti vi passeggiano sopra. Sono gli unici gatti che vedo in questa città; oggi per la prima volta hanno ricominciato a salirvi; conosco un gatto nero con una macchia bianca sul muso che molte volte ho osservato con un binocolo. E' un gatto ancora giovane che ha voglia di divertirsi e si appresta in punti diversi, per balzare poi improvvisamente contro una preda immaginaria.

Ci sono lunghi ballatoi nel caseggiato, e la gente che vi abita possiede una porta e una finestra proprio fuori, il gabinetto in comune e anche l'acqua giovata in un piccolo lavandino rotondo incassato nel muro. Il caseggiato fa un angolo e nell'ala destra le abitazioni hanno solo una porta: sono abitazioni ancora più povere e le donne che stanno affacciate guardano con invidia le altre donne che posseggono la finestra, oltre alla porta.

Oggi quasi tutte avevano disteso il bucato, c'erano lenzuola e indumenti, qualcuna aveva messo le coperte del letto a prendere aria. Pure oggi non è giorno di bucato, è venerdì. Ma oggi c'è stato il sole per tutto il giorno e anche quel leggero vento che porta la primavera; così Milano è diventata una città dove la gente potrebbe essere felice, come io oggi lo sono stata.

Con il mio binocolo ho guardato laggiù sul ballatoio di destra per vedere se l'uomo gobbo usciva al sole. Ho guardato parecchie volte quest'oggi. Lo conosco da anni, ma in casa durante l'inverno, ma a primavera sta fuori, si siede accanto alla ringhiera. Ho guardato per molto tempo e siccome stata delusa, l'uomo gobbo non si è visto. In compenso per tutto il giorno c'è stato un gran movimento, bambini che correvano, uomini che portavano fuori le biciclette, e nel centro del palazzo, dove ogni famiglia ha porta e finestra, ho visto donne che mettevano sul davanzale i gerani e altre piante verdi, che a questa distanza non ho capito che cosa fossero.

Sul mio ballatoio, quello sotto il tetto, stavano dipingendo di bianco un alloggio, porta e finestra erano spalancate e senza tende, vedevo un muratore che lavorava senza fermarsi, poi è venuto fuori e ha dipinto di bianco il muro intorno alla porta e alla finestra, facendo una bella linea diritta da un lato e dall'altro, ha dipinto proprio solo quel pezzo che ora risalta sul ballatoio.

Le altre famiglie staranno invidiose, ma credo che nei prossimi giorni anche loro si daranno da fare. Succederà così ogni anno: ogni famiglia dipinge a intervalli il suo pezzo di muro sul ballatoio, e così il muro qui è chiaro, là più scuro, c'è poi una famiglia in fondo che non dipinge mai niente e il muro è triste in quel punto, sembrerà vecchio e logoro, con i segni dei mitragliamenti della guerra sull'intonaco sporco. Vi abita una famiglia dove c'è una donna piccola e grassa, con due ragazzi sui dieci, dodici anni. Quello più alto che porta già i calzoni lunghi ha sempre un cane in guinzaglio, di razza indefinita, con la coda a fiocco. Lo vedo arrivare con il suo cane e uscire insieme a lui.

L'altro ragazzo, che dev'essere il fratello, si apparta in fondo al ballatoio, su uno sgabello pieghevole e legge continuamente.

Immagino che la loro madre sia irritata con i due ragazzi che, a quanto pare, non vanno a scuola e nemmeno lavorano: uno con il cane, l'altro con i giornali. La madre invece è sempre in piedi e non si ferma un momento. Nonostante la sua attività, quel pezzo di muro che rimane sporco, non depone in suo favore, la fa apparire trasandata, senza nessuna aspirazione.

Spesso, come oggi, indugio a guardare il caseggiato popolare, e, quando il cielo si fa scuro, e la sera invade ogni cosa con le sue ombre, ecco che tutte quelle porte e finestre si illuminano di una luce tenue, giallastra, di lampadine di pochi soldi. Nella notte che avanza, quel chiarore irreale mi stringe il cuore; sono sola sulla terrazza a guardare un mondo che non conosco, a immaginare voci e persone che non conoscerò mai.

**Milena Milani**

Il comico torinese Erminio Macario

## CONFIDENZE DI UN UOMO DIVENTATO CELEBRE

# Quando Macario lavorava alla "Fiat,,

**Assunto come meccanico, passò da un reparto all'altro a causa dei guai che combinava - L'ultima tappa al magazzino - Molti debiti e una grande passione: il teatro - L'arte di fare i buchi col trapano**

— Dunque, è proprio vero che hai lavorato alla Fiat come meccanico?

— Ti dirò: quelli erano i tempi in cui Girardengo arrivava sempre primo, le «Nazionali» erano ancora fumabili, e la mia colazione era composta di una mezza mortadella e di un grappino. Le mie finanze erano in condizioni poggiori di quelle della Stato Italiano...

— Impossibile!!!

— Hai ragione: questo è un primato che nessuno ci può contendere! Però i debiti che avevo mi bastavano. E poi ero talmente al verde che non riuscivo più a pagarmi il solo, unico, grande mio divertimento: il teatro! Non esitai quindi a cercare lavoro e mi presentai alla Fiat Sangiorgio ad un capo-reparto.

— Sapete sbavare? mi chiese.

— Mi avete preso per una lumaca???

— Ho detto: «sbavare»! Rispondete a tono!

— Oh! Dio! Quando abitavo in via Bava... sbavavo sempre in piazza Vittorio...

Il capo reparto mi guardò stupito, poi fece una bella risata (ho sempre avuto la comunicativa col pubblico) e fui aggiustato... come aggiustatore.

Ero in bronzeria... (doveva aver capito che tenevo in faccia di bronzo!). Ma siccome lavorando pensavo sempre ai casi miei, aggeravo nello abbavamento e le pompe diventavano sottili come fogli di carta. Dopo una settimana avevano «sbavato» anche me!

— Già finita la carriera del meccanico?!

— Soltanto cambio di reparto: passato alle saldature autogene. Qui non ne capitò un'altra. Siccome mi dimenticavo sempre di staccare il contatto con il pezzo, quelli che vi passavano sopra i pezzi in ferro che dovevo saldare, ricevevano un formidabile scossone, che li faceva saltare come canguri, e mi divertivano un mondo... Questi salti adesso sono diventati normali nei balli di moda, e non mi divertono più.

— Addio! Con tutto le balzerine che hai sempre d'attorno, di balli ci fai forse indigestione! - Ma torniamo alla meccanica...

— Dopo le saldature, mi passarono al reparto mole. Niente da fare con Antonelli. Mole smeriglio elettriche, dove ripresi a sbavare con gli occhiali neri... Vedi questo polpastrello? Ma lo avrei smerigliato lì...

— Non era un mestiere per te! Mi pare di rivedere Charlot nei «Tempi moderni»... E hai continuato ancora, malgrado tutto?

— Si capisce! Avevo bisogno di «grana». Per quanto si persuadere definitivamente che lo sbavamento non era il mio forte, mi hanno passato alla tempera nell'olio per il raffreddamento dei pezzi. Ma anche lì sbagliavo la densità del liquido, e gli scalpelli si rompevano come se fossero biscottini di Novara.

— Defenestrato?!

— Non ancora! Ultima tappa: magazziniere. A poco a poco mi avvicinavo alla porta d'uscita. Eravamo tre magazzinieri in quel reparto; l'altro, che era pratico, non veniva quasi mai perchè malaticcio. Io cercavo di fare del mio meglio, ma ne succedevano di tutti i colori. Un giorno arriva il capo reparto, e mi fa questo magnifico discorso:

— Qui ci sono due magazzinieri, ma non ne vedo mai più di uno: voi!

— E' vero!

— Dunque uno solo mi può bastare...

— Certo...

— Quindi vi licenzio!

— Licenziate me?!

— Il capisco!

— Non posso mica licenziare l'altro che non c'è!!!

— E così: addio meccanica!?

— Macchè! Ho traversato la strada, e sono entrato alla brevetti Fiat a fare il trapanatore, dove mi sono specializzato nell'arte di fare i buchi. Tutti i buchi che ho fatto poi nella mia vita, il che ho imparato a farli! Ma un bel giorno mi accorsero di aver fatto non me un buco nell'acqua, e fui estromesso. Certo, non sapevano quel che parlavano con il licenziamento di Erminio Macario!!!

**Ripp**

### Balbuziente e poi muto riacquista la favella

**Castelfranco V.,** sabato sera.

Il trentatreenne Leonildo Peruzzo, dimorante a Povolaro di Dueville, fin da bambino era stato colpito da balbuzie. Durante l'ultima guerra in Africa settentrionale, nel corso di un violento bombardamento, causa la vivissima emozione provata, egli perdeva la favella completamente.

Per dieci anni il Peruzzo non è riuscito ad articolare parola, finchè in questi giorni sottoposto a speciali cure da parte dei prof. Vincenzo Mastrangeli, poteva ricominciare a parlare. Infatti il giovane è tornato in paese del tutto guarito dalla gravissima forma di balbuzie.

## DETTO FRA NOI

# Un colpo di pistola

Scrivono dei «Lettori alessandrini»:

«Siamo un gruppetto di amici che discutono sul tema "fortuna" senza riuscire a mettersi d'accordo. C'è chi, guardandosi intorno (ed in noi i beni della terra sono ingiustamente distribuiti), preferisce immaginarla come una bella signora bendata che distribuisce i suoi favori a casaccio; chi la identifica in un futile e fortuito accavallarsi di circostanze; chi risolutamente la nega, affermando che ognuno ha in sè, e soltanto in sè, il proprio successo e insuccesso. Qual'è la sua opinione, signora?».

«Meglio non parlarne — rispondeva Colette, quando le domandavano la stessa cosa. — La fortuna è un uccello selvaggio. Il s'enfuit dès qu'il ne reconnait pas les siens». La verità è che tutti, più o meno, credono nella Fortuna; anche gli spiriti forti, che si burlano di certe credenze e superstizioni fino poi, con uno malafede inconscia, nell'udir nominare un certo signore a un malanno, stringono il mazzo di chiavi nel pugno in fondo alla tasca). Tutti, ripeto, credono nella Fortuna, ora attribuendole l'aspetto cipiglioso di Destino, ora quello ambiguo di Caso, ora quello sinistro di Provvidenza, ora quello ieratico d'Impalpabile. Io, per esempio, credo addirittura in tre specie di Fortuna (come da bambino, e malgrado gli sforzi delle monache che mi avevano in custodia, credevo in tre Iddii: il severo Dio Padre, il mite Dio Figlio e il vecchio Padreterno della Bibbia, costantemente armato di fulmini). La prima specie di Fortuna, che chiamerei cronologica, è quella che nel tempo infinito ci assegna a un'epoca invece che a un'altra, a un'epoca ameniva o a un'epoca difficilissima e appassionante. Come noi. Vi furono quelli che approfittarono, incoscienti di esse, della famose Delizie di Capua e quelli che vissero nel periodo in cui Attila e gli Unni facevano le scorribande che sappiamo. Vi furono i profittatori dell'Età dell'Oro e i contemporanei dell'Inquisizione e del Terrore. Vi furono gli infanti gaiés del tempo dell'Arcadia e gli scarognati del tempo in cui il Vesuvio distruggeva Pompei e il terremoto distruggeva San Francisco. Vi furono gli abitanti dell'Arabia al tempo in cui era felice e gli abitanti dell'Atlantide al tempo in cui venne inghiottita. Vi furono quelli che non protestarono all'epoca della strage di San Bartolomeo e quelli che lo erano all'epoca dell'ipocrita rassicurante dell'Editto di Nantes. Vi sono stati quelli che furono negri durante l'abominevole «Tratta dei negri» e quelli che la furono dopo la «Liberazione dei negri». Vi sono stati, infine, quelli che vedettarono nell'oscurantismo e nella barbarie e quelli, noi, che hanno visto succedersi in pochi anni più sorprendenti invenzioni di quanto non se ne siano registrate, si può dire, dagl'inizi della Civiltà (benchè, a pensarci, sia difficile stabilire se l'uomo delle caverne che non aveva nulla, neanche il fuoco, fosse tanto più disgraziato dell'uomo moderno che ha proprio tutto, anche Fotomica).

La seconda specie di Fortuna è quella strettamente integrale che si colpo, e senza motivi apparenti, spinge un uomo sulla vetta, con la pioggia d'oro d'una Lotteria o d'una favolosa Eredità; oppure lo salva dal Pubblico, intuendendosi con ciò la perdita di qualcosa, da un amore alla vita. Io conosco almeno due persone le quali hanno avuto motivo per credere che questa specie di Fortuna si sia accomodata una volta in loro favore. La prima è un giovanotto che indicherò col nome di Pietro e che alcuni anni fa passeggiava con due amici per una strada di Napoli. Era il tardo pomeriggio; i tre amici, molto allegri, camminavano a braccetto, raccontandosi delle storielle. Quando furono davanti a un tabaccaio, Pietro che stava in mezzo ai due, lasciò il suo posto: «Aspettate un momento, compro le sigarette». Entrò nel negozio, ne uscì, ma anzichè tornare al suo posto, divenne il terzo della fila. Avevano fatto pochi passi quando risuonò un colpo secco: l'uomo che si trovava al centro cadde a terra, fulminato da una pallottola che una moglie gelosa e maldestra aveva destinato a suo marito; il quale se ne stava, incolume, a mezzo metro di distanza.

L'altra persona sono io. Era il novembre del '45 e mi trovavo allogiato fortunatamente all'ultimo piano della «Casa Littoria» di Torino, in compagnia di mio marito e di un caro amico nostro, il critico d'arte Emilio Zanzi. Il gelido camerone che ci ospitava, arredato in tutto e per tutto di quattro giacigli, un tavolo coppo e due sedie, comunicava con un'altra camera non meno vasta ed ospite in cui dormivano (ci erano appiattiti, come sardine fra due materassi di crine, non disponendo di coperte) ventiseimila dei quarantu aperti dalla Federazione fascista, per lo più giovanissimi e schiumati qua e là (accanto a un protervo manipolo di «fanatici» vi era un po' di tutto: sbandati dell'8 settembre, partigiani catturati, «convertiti» magari a suon di bòtte, nonchè genuini uomini di galera). Due o tre di questi «militanti» ci piantonavano di continuo, gli altri si vivacchiano a turno nei ritagli di tempo, fra una cattura e un rastrellamento: eravamo il loro svago, qualcosa di mezzo fra il baraccone dei fenomeni e il boccale dei pesci rossi. Un mattino facevo finta freddo che mi ero rotta accoccolata sul pagliericcio, sotto il mio mantello e non mi alzai neanche quando incominciarono le «visite», sul far del mezzogiorno. I primi ad arrivare furono un ragazzo di Cuneo che accudiva il Sartirio poichè in tempo di pace «lavorava d'ago» e un certo L. M. da Chieri, il quale si prestava segretamente a far da intermediario fra noi e il mondo esterno (ogni giorno, tra l'altro, ci portava notizie della nostra bimba che in quel periodo si trovava, per l'appunto, a Chieri). Capii che L. M. doveva parlarmi e anche che gli sarebbe stato difficile farlo, piantonati com'eravamo, quel mattino, da un tipo coi baffetti, appartenente alla schiera dei «fanatici», oltrechè a quella dei Pseudibreno. «Guardate che Beretta ho comprato — disse subito L. M., estraendo dalla tasca una pistola. — L'ho avuta da un mio conoscente, per una bocciata di fumo. E' come nuova». La gettò in aria due o tre volte, riprendendola a volo («Tanto è scarica» precisò) e intanto si avvicinava al mio giaciglio, che era l'ultimo, in fondo alla stanzona. «Potrei vederla?» chiesi, per facilitare la sua manovra d'approccio. Mi porse l'arma e stava per biascicarmi qualcosa, allorchè il tipo coi baffi lasciò il suo posto di guardia accanto alla porta, sbandierando verso di noi, e poi improvvisamente, nel senso che bisogna far qualcosa per piacere, accattivarsela o, come dicono, acchiapparla per il suo unico capello, Questa Fortuna non è cieca, contrariamente a ciò che afferma un noto proverbio, anzi ci vede benissimo, ed è raro che pigli un granchio, bacchettando in fronte l'inetto, l'abulico, l'indifferente o colui che, avendo stabilito una volta per tutte: «Io non ho mai fortuna», non muove neanche un dito per far ciao a questa simpatica donzella, quando capita che gli passi davanti.

Lettera della signora Luigina B., Rapallo:

«Giorni fa, a un ricevimento, parlando con una signora che ritengo abbia su per giù i miei anni (quarantadue), le dissi: "Alla nostra età..." e no ebbi parecchio! » gridò a L. M. E quello, di nuovo: «Ma è scarica!». «Non si danno armi ai prigionieri, neppure se sono scariche!». Aveva una tale ghigna da sbirro che mi venne fatto di puntargli contro la rivoltella; giacchè c'ero decisi di sopprimerlo, sia pure intenzionalmente, e abbassai il grilletto, che però fece cilecca. Successe un putiferio. Il giovane L. M. venne ucciso fuori a spintoni. Si fermò nella stanza attiguo e lo udimmo che cercava di farsi ragione coi colleghi. Poco dopo, echeggiò una sparo: qualcuno aveva provato la Beretta e un proiettile era andato a conficcarsi in un armadio posto tra due finestre. La pistola aveva un colpo nella canna.

La terza specie di Fortuna è la più comune e anche la più meritata, nel senso che bisogna far qualcosa per piacerle, accattivarsela o, come dicono, acchiapparla per il suo unico capello. Questa Fortuna non è cieca, contrariamente a ciò che afferma un noto proverbio, anzi ci vede benissimo, ed è raro che pigli un granchio, bacchettando in fronte l'inetto, l'abulico, l'indifferente o colui che, avendo stabilito una volta per tutte: «Io non ho mai fortuna», non muove neanche un dito per far ciao a questa simpatica donzella, quando capita che gli passi davanti.

Lettera della signora Luigina B., Rapallo:

«Giorni fa, a un ricevimento, parlando con una signora che ritengo abbia su per giù i miei anni (quarantadue), le dissi: "Alla nostra età..." e no ebbi una sguardo risentito. Desidera sapere da lei se la questa frase vi è qualcosa che non va».

*Dipende. Non avevo ancora trent'anni quando una mia amica nascente, che mostrava di aver combattuto (a perso) la battaglia contro il settimo lustro, mi disse: «Alla nostra età...». E fu il mio primo incontro con un tipo di attitudine che, in seguito, doveva trovare a ogni passo: quello della donna che non osa a privarsi d'un certo numero di anni per donarli generosamente (tutti o in parte) a un'altra donna. Esso ha, poniamo, quarantacinque anni, ma è convinta di dimostrarne sotto o otto di meno, il che la porta a trentacotto-trentotto anni; applicando lo stesso criterio alla sua sintassi essa può supporre che una trentenne apparente abbia, in realtà, sette o otto anni di più; il che le permette la matematica è sempre un'opinione) di farsela costanza. Lungi da me il pensiero che questo genere di matematica lo sia familiare, signora Luigina. Esistono donne le quali, anche per l'età, sanno far bene i loro conti; non molte, ma ne esistono. E non mi dispiace affatto di credere che alle appartenga a questa schiera di eletta.*

Lettera di «Senza speranza», Capodistria:

«Vengo da "molto lontano". Sono stata ammalatissima, proprio sulla soglia estrema: e mi sforzo di essere ancora viva dato il forte desiderio di morire che avevo. Domani mi alzerò da letto; fra qualche giorno potrò sedere alla terrazza e, dopo tante settimane di penombra, rivolare la luce abbagliante del mare. Ho solo vent'otto anni, appare quasi prospettiva ai quarantu. Come può ricominciare a vivere una che ha perduto irrimediabilmente l'uomo che amava e con lui ogni speranza di felicità, ossia "tutto"? A che cosa deve afferrarsi? ».

*Alla vita. Alla cara, insostituibile vita che stava per abbandonarla. Poter respirare, sentir la carezza del sole sulla pelle, riempirsi i polmoni di glicini e rose, accalar la voce del vento, seguire il volo dei gabbiani, contemplare il cielo diafano e la piccola baia celeste, frusciante con [illegible]: per chi «torna da molto lontano», riscoprire che bella cosa ma Essere vivi è una felicità che può sconvolgerne ogni altra. E' come nascere una seconda volta; e chi nasce (a rinasce) non ha passato; ha solo presente e avvenire. Goda del presente. Senza speranza, sì, ma abbandoni alla semplice vegetativa [illegible] di esistere; e l'avvenire non mancherà di offrirle i suoi ritagli, compreso quello dell'amore: di un altro, s'intende.*

*Studente, Torino:* Anche il suo Rettore Magnifico è «privo di automobile», giovanotto. E ogni mattina se ne va a piedi sino all'Università. E credo perfino che non se ne lamenti minimamente. ● *Assiduo, Nissa Monferrato:* La ripresa a «Nandina» di Verona («Stampa Sera» del 14 corr. m.) non conteneva un «rebus»; era semplicemente il risultato di una di quelle scorribande che il diavolo affettua periodicamente in tipografia, dove manda in baracca le righe o a spasso l'attenzione del proto. Senza di ciò si sarebbe potuto leggere: «Se ho [illegible] capito — disse la ragazza, — si tratta del giovane che abita di fronte a casa nostra...». ● *No — Tu le deprimente risposta. — Si tratta d'un cane di Terranova.* ● *N. N., Aosta; M. O., Torino; Mi. Ba., Torino:* Mille grazie, cari. Le offerte verranno trasmesse in questi giorni agl'interessati. ● *Malvino, Genova:* Bisogna saper redigere, credo, alla morbida tentazione d'impietosirsi su se stessi e adagiarsi come vittime sull'altare che ognuno erige alle proprie virtù. Quelli che si lamentano di più sono spesso i meno da compiangere. ● *Giovanotto 1955, Torino:* Non stia a preparare «delle cose da dire». Come se esistessero mille modi di dire «il voglio bene»! ● *Tally, Rovigo:* Io conosco anche un tizio che fa le presentazioni così: «Questa donna grassa, che sembra un manzitico, è mia moglie; la donna che le sta vicino è la Carla d'una incrocia di fame, è mia cognata...». ● *D. E. di Torino,* operaio aggiustatore alla Fiat, è pregato d'inviare il suo indirizzo. ● *L'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili d'Italia, Torino,* scrive: «Ci permettiamo di segnalare alla sua attenzione il signor Augusto Oliveri (via Mondovì 33, Torino) il quale, pur vivendo miseramente, non si è rivolto a noi per avere un sussidio in denaro, ma una carrozzella che gli permetta di circolare come gli altri esseri umani. Ora la nostra Associazione è così povera da non concedersi di soccorrere tutti gl'invalidi che a noi si rivolgono. Condividamo, perciò, nella nota generosità dei suoi lettori».

**Clara Grifoni**

## IL SINGOLARE CASO DI UN EMIGRATO FRIULANO

# Un "morto,, rivivrà grazie a una sentenza

***Da anni l'operaio Antonio Sittaro non aveva più dato notizie di sè - La moglie ottiene una dichiarazione di morte presunta - Le pratiche per la pensione rivelano invece che l'uomo è vivo e lavora in Francia***

*Nostro servizio particolare*

**Udine, sabato sera.**

Nella frazione di Costa, di San Pietro al Natisone, un paese del Friuli, pochi ricordano quell'Antonio Sittaro del quale, peraltro, si parla da molti giorni in paese: era partito molto tempo fa, quasi trenta anni addietro, per andare a lavorare all'estero, come spesso accade ai friulani, ed aveva trovato occupazione in Francia. E casa, aveva lasciato la moglie ed una bambina, Elvira. Per i primi tempi, e per qualche anno, Antonio Sittaro tenne fede alle promesse che aveva fatto alla moglie. Agostina Birtig, al momento della partenza: provvide regolarmente al mantenimento sua e della figlia, e scrisse con una certa frequenza: insomma, continuò ad essere il capo di quella famiglia che le circostanze della vita avevano diviso. Non risalì invece a mantenere l'ultima promessa fattale: e cioè che l'avrebbe fatta trasferire in Francia non appena avesse trovato una sistemazione, aggiungendo che, in sostanza, la trasferimento non sarebbe stato necessario perchè egli intendeva mettere del denaro da parte per poi ritornare al paese: e questo ripeteva ogni volta che ritornava a Costa di San Pietro, per brevi vacanze.

L'ultima volta fu nel 1930: tutto sembrò normale, come le altre volte, ed invece, quando il treno si allontanò dalla piccola stazione, ogni rapporto tra l'operaio emigrato e la sua famiglia si interruppe.

Per qualche tempo, per la verità, giunse ancora qualche lacunoso biglietto e qualche rimessa di denaro: poi venne, per la moglie, il silenzio. Agostina Birtig, quando si rese conto della propria situazione, la affrontò coraggiosamente.

Venne la guerra e le privazioni e le difficoltà aumentarono: la Birtig ripresse le ricerche del Sittaro, che non aveva fatto ritorno al paese, per avvolgere.

Ma la situazione in cui si trovava il mondo in quegli anni le rese sempre più problematiche e vane. A guerra finita, invece, la speranza di aver notizie dell'uomo ritornò e la donna intensificò le pratiche presso la Croce Rossa ed altri Enti; dovette attendere cinque anni, poi giunse al suo indirizzo una comunicazione della Croce Rossa internazionale nella quale, rispondendo alle sue richieste, la si informava che l'emigrante Antonio Sittaro, nel novembre del 1944, era stato deportato in Germania dalla Francia, e che dopo di allora non si erano più avute notizie.

Era un modo come un altro per dire che questo poco scrupoloso marito e padre era stato anche lui travolto dal turbine della guerra ed era sparito insieme a migliaia e migliaia di altri uomini nei campi di lavoro tedeschi. Sulla base di questa comunicazione la Birtig iniziò le pratiche per ottenere la pensione: Antonio Sittaro era infatti scomparso suo marito e risultava disperso «per fatto bellico».

Quindi, almeno da morto, avrebbe potuto contribuire al mantenimento della moglie, se non della povera Elvira. Le pratiche andarono avanti: nel 1952, dietro richiesta dell'interessata, il Tribunale di Udine dichiarò la morte del Sittaro come avvenuta il 30 novembre 1944, e la sentenza venne trascritta nei registri dello Stato Civile di San Pietro al Natisone.

Era il primo passo per la pensione: ora la pratica, seguendo il suo corso, giunse a Roma, alla Direzione generale delle pensioni di guerra la quale, come di dovere, emanò per proprio conto informazioni tramite le autorità consolari in Francia.

Era una semplice formalità, ma occorreva esperirla. E fu a questo punto che si verificò il «colpo di scena»: il Consolato d'Italia a Parigi, infatti, compiuta le dovute ricerche, riuscì ad accertare che Antonio Sittaro non era affatto morto ma che anzi oggi è vivente in buona salute, e si trova in Francia; egli abita infatti nel dipartimento dell'Aisne, a Soissons Città, dove lavora.

Sulla base di tale comunicazione tutta la «pratica» ha preso una strada assai diversa: la domanda di pensione è stata, naturalmente, archiviata ed il meccanismo della giustizia si è rimesso in moto: la Procura della Repubblica di Udine ha promosso dal Tribunale un'altra sentenza la quale annulli la precedente e faccia in tal modo «rivivere il morto».

Agli effetti civili: questo dovrebbe accadere il 25 luglio. Ma nel frattempo, si pensa, la Birtig potrà rimettersi in contatto col marito e metterà di ottenere che, se pure con ritardo, egli adempia ai suoi doveri.

**s. s.**

La giovane Marina Vlady, sorella dell'attrice Odile Versois (a destra), ha festeggiato il suo diciassettesimo compleanno. Marina è apparsa finora in diciannove film

## SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RITROVI**

Prosa: biglietti Ditta La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55.118 Alfieri, ore 21,15: Rivista sul ghiaccio «Sogno polare».

Carignano (Compagnia Stabile del Giallo), ore 21,15: «La tana» di Agatha Christie.

Bruno, Valentino; 18 e 21 danze. Club Magnolia n. 11: 16 e 21 danze. Miramare, 15.30 e 21: Orch. Baudino La Rotonda, 16 e 21: Orch. Turi.

Ippodromo Mirafiori, ore 15,30: Corse al galoppo.

**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «Il principe degli attori», R. Burton, M. Mc Namara, J. Derek, C. Binford, col. CinaSc. Astor: «Ridere, ridere, ridere» col. Dapporto, Billi-Riva, Tognazzi. Corso: Pioggia di piombo, Edward G. Robinson, Graves. Vietato minori Doria: «L'ultimo ponte», Maria Schell, Bernhard Wick.

Lux: «La ragazza di campagna», B. Crosby, G. Kelly, W. Holden. Maffei: «La valle dei Maori» col., Jack Hawkins, Glynis Johns.

Metro-Cristallo: Clark Gable, Lana Turner, V. Mature «Contrabbandiere». Metroscope, techn. Matt. 10,30. Spett. 15-17,15-19,30-23 Reposi: «La vergine della valle», Robert Wagner e Debra Paget, technicolor CinemaScope.

Vittoria: «La fortezza dei tiranni» techn., R. Montalban, B. St. John.

Ariston: «Pluto, Pippo e Paperino», technicolor Walt Disney.

Augustus: «Finestra sul cortile» techn., J. Stewart, G. Kelly, Pl. Hot Nazionale: «Agente federale X 1» colori, Victor Mature, F. Lauria. Torino: «Il re dei barbari», CinaScope, tech., J. Chandler. Ap. 14.

Alessandra: «Ragazzo di Sanfrediano», Podestà, Calvel, M. Mariani. Arlecchino (c. Sommeiller 22 ang. v. S. Secondo): «Cardinale Lamberti», Gino Cervi, Nadia Gray. Capitol: «Ragazzo di Sanfrediano», P. Podestà, C. Calvel, M. Mariani. Fersa: «Ragazzo di Sanfrediano», P. Podestà, C. Calvel, M. Mariani. Gianduja: «Alba di fuoco» tech., Rory Calhoun, Piper Laurie.

Hollywood: «Sogno di Venere», E. Lorsa, V. De Sica. Ital Vallone. Ideal: «Diabolo», Cinemascope, tech., Marlon Brando, J. Simmons Massima: Rose Marie, tech. CinemaSc., Lamas, A. Blyth, H. Keel. Principe: «Sogno di Venere», Sophia Loren, V. De Sica, R. Vallone. Statuto: Rose Marie, tech., Cinemasc. Lamas, A. Blyth, H. Keel.

Adriano (v. Bacchi 63): «Salomè», Rita Hayworth, S. Granger, tech. Alcione (c. Reg. Margherita 134): Ap. 14.30: «Carovana Luna Park» e Variety Show ore 16.30 e 21.15. Alpi, sp. 15.15: «Contessa scalza» technic., Ava Gardner, H. Bogart, R. Brazzi. Vietato minori 16 anni. La Perla: «I Siluri umani», Raf Vallone, F. Fabrizi, Elena Varzi. Reginà: «Il mondo il delle donne».

Astri: «Susanna ha dormito qui», tech., D. Powell, Reynolds. Ap. 10 Cast: «Le sgrelate», P. Freeney. Olimpia: «Pianura rossa», D. Peck, Fa: «Amante di ferro», V. Mayo, F. Nuova: «Aneddo di fuoco». Ap. 10 Ramano: «Fiele per chi cade» Bru e Rivista Dante Rino 16,15 e 21.15. S. Felice: «Serretti rossi» techn., Alan Ladd, Leo Genn. Ap. ore 16.

Cabrie (da Vernanno 48): «Sole splende alto», J. Ford, Ap. 18,30. Esperia: «Vendetta di Montecristo», colori per la prima volta. Giardino: «Mogambo» tech., Clark Gable, Ava Gardner, J. Peters. Italiano: «Linea francese» tech., J. Russell, G. Roland. Vict. mila. Mirafiori: «Rapina del secolo», Vissaglio: «Attila», technicolor, Sophia Loren, Anthony Quinn.

Araldo: «Ali di falco», techni. Bilboo: «Siluri umani», Raf Vallone, Elena Varzi, Franco Fabrizi. Fréjus: «Giornamento dei Sioux» technic., e Rivista Alfredo Dari. Nuovo: «Grande caldo», G. Ford S. Paolo: «Vacanze d'amore» col., L. Buzzi, R. Lamoureux, W. Chiari.

Corallo: «Sabrina», Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, Holden. Eridano: «L'ombra», Maria Toren, Crespo: «Attila», Anthony Quinn, Sophia Loren, Henry Vidal.

Radium: «Pane, amore e fantasia», Gina Lollobrigida. Rivista Girardi. Rossini (c. Reg. Margherita 70): «Da quando sei mia».

V. Veneto: «Bolide rosso» tech., Tony Curtis, Piper Laurie, Taylor

Astra: «Americano a Roma». Bernini: «Duello Sierra Madre», tech., Robert Mitchum, L. Darnell Excelsior: «Terra bruciata» tech., John Hodiak, J. Derek, D. Brian. Nazzaro: Signora vuole il visone, Star: Pianura rossa, tech. Ap. 18.

Adua Mary Brady, Chandler. Var. Aurora: «Assedio di fuoco». Brescia: «I gladiatori» Cinemasc. tech., Victor Mature, S. Hayward. Falchera: «Tempesta sul Congo». Fertine: Da qui all'eternità, Burt Lancaster, M. Clift, Kerr, Smarra. Maurice: «La fuga». Nard: «Legione del Sahara, tech. Palermo: «Pisano di follia», Kaye S. Farco: Falla per amare, techn. Secusia: Peccato sia una canaglia, Sophia Loren, De Sica, Mastroianni

Barolli: «Furia bianca», technic. Cabiria: «Figlio di Kocina» tech. Celerese: «Sinuhe l'egiziano» in tech. Cinesc., J. Simmons, Mature Italia: «Canzone d'amore», C. Villa. M. Flore. Gran Rivista 21.15. Lingotto: «Tanganika», technic., Van Heflin, Ruth Roman, H. Duff Moderno: «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida, Vitt. De Sica. Nizza: «Nuvola nera», techniv. Broderick Crawford, Barb. Hale. Piemonte: «Spada di Damasco», R. Hudson, Piper Laurie, technic. S. Carlo: «Moulin Rouge», techn. Speaia: «Salomè», technic., Rita Hayworth, Stewart Granger. Ap. 18

Alba: «L'ultimo spacco» techn., Burt Lancaster, Jean Peters. Apollo: «Lancia che uccide» tech. Cinemasc., S. Tracy, R. Widmark Diana: Vendetta Montecristo, col. Doria: «Il selvaggio», M. Brando. Edera: «Spettacolo di Varietà», techn., Fred Astaire, Charisse. Lucento: «Inferno sotto zero», technic., Alan Ladd, J. Tetzel. Lucherio: «Contessa Castiglione» technicolor, Yvonne De Carlo.

[illegible] «Sabrina», Hapburn-Bogart

**Riduzioni E.N.A.L.** — Teatro Gobetti (oggi e domani per la Rassegna della fisarmonica); Teatro Nuovo (domani per «Il crepuscolo degli Dei»).

**Teatri e ritrovi di domani**

Alfieri, ore 15,30 e 21,15: Rivista sul ghiaccio «Sogno polare».

Carignano (Compagnia del Giallo), ore 15,30 e 21,15: «La tana» di Agatha Christie.

Salone de «La Stampa»: Mostra del pittore Aldo Carpi, vincitore Premio «Inca Fila» 1955, aperta dalle ore 10-12, 14-19, 21-23. Ingresso libero.

La Quadriennale, Mostra Nazion., Pal. Chiablese: 10-13; 15.30-19.30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel 42-822: 16.30-19 21-1 Compl. Mr Di Nunzio, cant. F. De Rienzo-Vigna Brana, Valentino, ore 21: danze. Castellino, 17 e 21 Orch. Romolot. Club Regenia n. 11: danze ore 21. Eden Dance, 15.30-21: L. Principe, Pace Club, 21: Orch. Valtschirg. Fenis, Café chantant, Medici 112. Gerbina, Valentino; danze ore 21. Gaudio Dance, ore 16.30 e 21. Gay Dance, 17 21; cameni scenegg. Gran Mago Dance, ore 21. Hollywood Dance, 21, Padovano. La Perla, 21: Orchestra Gipelli. Metzger Giardino Riviera (S. Donato 83), ore 21: spett. Arte Varia. Michelotti Dance, 21: Or. Robert. Montecappuccini Dance,

# UN PO' DI BUONUMORE

— Capirai, la sua automobile è ancora in riparazione!...

## Un rebus

— Imputato — dice il presidente del Tribunale di Dixdad de Columbia — voi avete ehiso, con cavilli e sofismi, l'accusa d'aver denigrato sistematicamente il regime del nostro grande Asenzio Matarisate, l'uomo di Stato che tutto il mondo ci invidia. Il Tribunale vuole essere clemente e vi assolve per non provata reità. Ma a questa clemenza deve corrispondere da parte vostra un sincero impegno di lealtà verso il regime. Dite al Tribunale quali sono i vostri propositi per l'avvenire. Ma badate che il rifiuto di deporre la verità vostri intendimenti costituisce un oltraggio alla Giustizia, punibile con due anni di carcere. Ed ora, ditemi che cosa farete quando uscirete da quest'aula.

— Eccellenza — risponde l'imputato — sarò messo nuovamente in prigione per due anni...

— Ma questo è enorme — esclama il presidente — siete stato assolto e con inaudita sfrontatezza affermate che vi è stata inflitta una condanna!... Questo è il caso tipico di oltraggio alla Giustizia! Vi condanno per direttissima a due anni di detenzione!

— Eccellenza — dice pacatamente l'imputato — non capisco come possa costituire un oltraggio alla Giustizia anticiparne il giudizio della Corte... Prendendo una condanna a due anni ho detto la pura verità...

— Ehm! Forse non avete torto... Cancelliere, prendete nota, la condanna è revocata...

— Eh, no! — interloquisce il Pubblico Ministero — se la condanna è revocata, il presunto ha chiaramente mentito e questa menzogna costituisce un oltraggio...

— Basta — dice il presidente — Imputato è perciò condannato... Ma no! Accidenti... allora si torna da capo! Ma santo cielo!... Beh, saprò cosa vi dico! Se nasce un'altra volta faccio lo stagnino, non il giudice... Cancelliere, archiviate tutto! Il dibattito è chiuso!

ro.

— Ti sei sbagliato Joe! Non era affatto un miraggio!...

## Fretta

— Con chi parlavi sulla porta — chiede il marito alla moglie. — Sei stata quasi un'ora!

— Parlavo con la signora Rossi.

— E perchè non l'hai fatta entrare in casa?

— Non poteva. Aveva troppo fretta!

## Antichità

L'antiquario, al nuovo garzone:

— Riportate questo vaso in magazzino. Ma vi raccomando, fate molta attenzione. Ha più di cinquecento anni!

— State tranquillo, padrone. Lo tratterò come se fosse nuovo!...

— E' l'ultima novità: modello cinemascope!...

— Ah, è questa la tua crisi di sonnambulismo?!...

## In farmacia

Un medico in villeggiatura entra nella farmacia del paese!

— Signore, soffro di una spaventosa cefalgia occipitale. Mi volete dare, per favore, un tubetto di compresse di acido mono-acetilsalicilico?

— Suppongo che desideriate dell'aspirina — risponde il farmacista.

Sì, sì, scusatemi. Non riesco mai a ricordarmi come si chiama!...

## Precauzione

In una via solitaria e poco illuminata, un signore viene fermato da un tizio il quale gli dice:

— Avete visto qualche agente in questi paraggi?

— No, non ho incontrato anima viva.

— Allora fuori il portafoglio! — ordina il tizio tirando fuori di tasca una rivoltella.

## Sistemi

— Senti bene — dice la moglie al marito. — Se i nostri ospiti alle 15 non se ne sono ancora andati tu comincia a raccontare le tue imprese di pesca e se continuano a fermarsi parla di politica.

L'infortunio del dentista

— E voi, al mio posto, che cosa rispondereste?...

— Prende subito il vostro numero giusto, signora, o volete che ci arriviamo un po' per volta?...

## Discolo

La maestra si è intrattenuta a lungo con i suoi allievi, a proposito di una sottoscrizione per la raccolta di fondi destinati a dare una scuola ad un villaggio d'alta montagna. Le considerazioni sulla bellezza dello studio e sull'utilità del sapere fanno presa sulla scolaresca. L'insegnante affronta allora il problema da un altro lato.

— Vi darò un esempio — dice. — In quel villaggio vive un ragazzo della vostra età. L'anno scorso cadde da un albero su cui era imprudentemente salito e si fratturò la gamba destra. Venne portato qui in città, all'ospedale. Durante la degenza, le giornate erano per lui interminabili. E sapete perchè? Perchè non sapeva leggere... Aveva nuvoli di giornalini, ma non li capiva. Allora gli venne un grande desiderio d'imparare. Si fece insegnare a compitare, da una suora. Ma, naturalmente, quando fu guarito, non aveva imparato ancora molto... Ora, io chiedo a voi, bambini, come potrebbe fare quel ragazzo a continuare a studiare, se nel suo villaggio non c'è la scuola? Rispondi tu, Pierino...

— Non saprei, signora maestra...

— Ma via, se ho spiegato che nel villaggio non c'è la scuola. Dunque...

— Allora, signora maestra, a quel ragazzo non resta che rompersi l'altra gamba...

## Le stelle

E' una serata piuttosto tiepida. Nel giardino pubblico un vecchio osserva compiaciuto un gruppo di ragazzi che cercano di individuare, col naso all'insù, le stelle. Vicino ai cani, però, un monello dachetta giocherellando con un pezzo di carta. Il vecchio, incuriosito, gli chiede:

— E tu non ti interessi delle stelle? Non ti piacciono?

— Oh, sì.

— E quale preferisci?

— Gina Lollobrigida!

Naufraghi scalognati...

## L'affarista

Un giovane affarista, un po' scapestrato, si è finalmente accasato con una ragazza che gli porta una buona dote. Pochi giorni dopo il matrimonio la sposa gli domanda:

— Dimmi, Giorgio, se avessi rifiutato di sposarti, che cosa avresti fatto? Ti saresti disperato?

— Sì, o avrei dichiarato fallimento!

## Scozzese

Un irlandese e uno scozzese passano davanti a una cattedrale. I due uomini si tolgono il cappello in un rispettoso saluto.

— Sapendovi ateo — dice l'irlandese al suo compagno — vi ringrazio di osservi ugualmente levato il cappello davanti alla cattedrale.

— Cattedrale? — fa lo scozzese. — Credevo fosse una banca!...




— Ho installato la radio: fa più allegro!...

— Chiamatemi immediatamente il direttore: ho trovato questa lima dentro il mio pane!...

— Non conosci, per caso, un signor Ernesto Marietti che ha chiesto una fotografia alla Lollobrigida?!...



— Buonasera, caro vicino. Potrei, per favore, vedere un solo momento la vostra radio?!...


**PUBBLICITA' ECONOMICA**
**(Via S. Teresa, N. 7)**

*Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due misure, dello stesso ammontare, compresa quella in un numero dei lunedì, anticipato.*

**I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.**

**ARBIANO** conduttori elettrici isolati, fili nudi, Prese fabbrica Balossi, via Carlo Alberto 29 Telef. 44-895, 47-432.

**ACQUISTIAMO** pacchi vecchi rammendo, cartacce, riviste giornali. Ditta successori. Telefono 30-412, Borgo S. 1760

**CARRIOLE** forze con reale garanzia per impieghi sul cellulite. Lorenzini, Scribanis, Principi Acaia 61, Torino. Telefoni: 70-800, 73-774. 3138

**ELETTRICITA'**, idraulica, forniture in genere minuti. Guidetti, c.so Vittorio 34. Telefono 47-268. 4701

**GIACCA**, cabani impermeabili nuovi da lavoro, vendo completi lire 9000. Ore pasti corso Vittorio Emanuele 82.

**GUIDETTI**, materiali elettrici, lampadari, lampioni, minuti, Corso Vittorio 34. Telefonare 47-200. 1760

**JALLA'**, Sacchi 21: alberoni Tyrolli Cepponi Secur, vinculli, seglielle, lime.

**LANCIERE** per copertura, silicone, liscia nodosale, Cromall, la migliore qualità, garantita tutte intemperie. Scribante, Principi Acaia 61, Telef. 70-600, 73-774.

**MACCHINARIO** elettrico, materiale elettrico refrigerazione, Cuneo 3 Telef. 21-360.

**MOTORI**, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori elettrogeni ecc. Liguria, Telefono 383-372. 71807

**POMI**, Commissionaria Ingrossi. Fili avvolgimento. Via Mazzini 21 Tel. 51-067.

**PORCO** semenzo armato a quattrelice, ferro, punta, rete, interpalatoci. Scribante, Principi Acaia 61, Torino, Telefoni 70-600, 73-774. 3138

**TRASFORMATORI** consegna pronta saldatrici provvisorie mobili, alternatori, dinamo, luce, Pantera Agliata. Telefonare 21-360. 371

**TUBI** per acqua a gas, neri, zincati, trafilati a freddo per mobili, tubi globo, girevoli e per fogna. Vasta assortimento. Prezzi speciali. Scribante, Principi Acaia 61, Torino, Telefoni 70-600, 73-774. 3138

**VENDESI** Trebbia Rasion Ruttiera D.7. S. fabbrica 30.000. Spennatrice Rotitore 60. Vignolo fratelli, Villafranca Piemonte. 343044

**I ARTIGIANATO L. 20 p.p.**

**BRUCIATORI** gas metano liquidi, antifiamma risparmiosi semidiesel, forni, cucine, ecc. Officina «Dragon», Falcone 4. Telefono 327-790. 6503

**FABBRICA** artigiana mobili lavoro vistosamente assortimento camere letto, pranzo, tinello, comodi, credenze lavanda musicale, divani, mobili imbottiti, poltrone, salotti, poltrone, sdraiopanni, lampade reclame. Via Giuseppe Verdi 26 bis corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4726

**MATERASSAI** economici, materassi lana crine, lavori domiciliu. S. Maurizio 10, Collegno. 47644

**PIASTRELLAMENTI**, pavimentista, lastricatore. Dispongono vasto tipo piastrelle, piastrellamenti, interpellateci. 384-613.

**TELEVISIONE** ingegnere Zanetti radio riparazioni economiche garantite, Piazza Cattigliani. Telefono 45-240. 70828

**5 ROC.CAF.STI.AZION. L. 40 p.p.**

**AVVIATISSIMO** negozio articoli sportivi centrale, zona signorile, ordini. Telefonare 48-411. 13983

**AVVIATISSIMO** negozio confezioni, occhialeria, forte attività, ordini. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 13907

**CASA** torrefazione cercasi angolare lucrativo incasso, robbio elevato, rara occasione ordini ritiro commercio. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino. 393878

**BLOCCAS** Rau Paolo, caffè bar bologhese, avviatissimo, compreso mini negozio, tre aperture, grande retro, cauzione, 11.000.000. Telefono 201-838.

**CAUSA** vecchiaia ordini unici camera indiscreti locanda pensione. Telefonare 51-976. 13955

**CEDO** avviatissimo Elettrauto carrozzeria cessione eventuale possibile garanzia. Telefonare 393-497. 35424

**CEDO** caffè ultima posizione. Telefonare 703-831. 13992

**FARMACIE**, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, corrispondenza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27. Telefonare 682-012. 3893

**INDUSTRIA** chimica cerca socio apporto capitale e prestazione opera, a scelta per lo commerciale o industriale. Cauzione smontmi. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. 36131

**LATTERIE**, gelaterie, pasticerie commerciali, qualunque. Bergia, Basilisati, Cavalieri, Isolano 21. 390

**PANETTERIE** Torino, provincia, qualunque quotazione, Piemontese Basilisati, Cavaliera, Saluzzo 21. 3853

**PENSIONE** dieci camere, servizi, attualissima, zona centrale, cedesi 3 milioni 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5422

**PENNO** cancelleria centrale loco reddito. Telefonare 72-172. 13845

**5 CASE e TERRENI L. 40 p.p.**

**A** buone condizioni vendiamo alloggi, negozi, liberati e sfittati, 400.000 mensili, corso Orbassano 212. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19.30. 4727

**A** buone condizioni vendiamo cascina-villetta Carmagnola 5 vani, giardino, 820.000. Angiolo, Nizza 9. 6527

**A** buone condizioni vendiamo alcuni alloggi occupati due tre camere doppi servizi, via Saluzzo 2. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16-18. 4727

**A** Silvara zona Diocesi cedesi buone condizioni area costruibile, industriale, civile, mq. 12 alla precisamente divisibili. Scrivere Pubblitalia, casella 213, Novara. 6755

**A** piazza Chivasso 10, per fine fronteggiamento, proprietà vende direttamente alcuni alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito. Prezzi convenientissimi. Portineria 15-21.

**A** Porta Nuova, Saluzzo 42, vendiamo alloggi ampi, magazzini liberi, occupati. Telefonare 631-009. 5672

**ABBIAMO** abitabile luglio camera, cucina, servizi 14.000. Due camere, cucina 17.000. Secondina Della Rella, Cirinato 12. 6013

**ABBIAMO** al piano rialzato due appartamenti una camera cucina bagno, ogni metratura, vendo direttamente impresa. Telefonare 22-823. 1049

**ABBIAMO** alloggetti nuova costruzione, composti 2-3 camere bagno termosifone necessario, vendonsi. Principessa Clotilde 74. 151

**ABBIAMO** alloggi lussuosi occupati, tutti, bagni, ascensore, due camere servizi, tre camere doppi servizi, vendiamo convenientissimi via Saluzzo 2. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-17.

**ABITABILE** subito vendiamo nuovo Fracia alloggio panoramico signorile 6 camere, salone, cucina, doppi servizi, terrazzo, garage. Facilitazioni pagamenti. Domus, Garibaldi 29. 4264

**ABITABILI** giugno vendiamo 2. Rita alloggetti camera tinello cucinino terzo bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29.

**AFFARISSIMO** vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, terzo bagno, ascensore, mutuo e lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29, Telefonare 61-050.

**ARITABILI** subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere, comodità, prezzi di favore. Telefonare direttamente. Piazza Campanella. 56844

**ARITABILI** subito vendonsi alloggi nuovi due tre camere, corso Tortona 7. 3

**ACQUISTASI** alloggio preferibilmente II. Serp, centrale, semicentrale, pagamento contanti. Telefonare 80-118. 2592

**ACQUISTASI** in Torino fabbricato industriale moderno qualsiasi dimensione. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino.

**ACQUISTO** direttamente 100-200 locali posizione semicentrale Torino urgente investimento capitale, esamino proposte dettagliate. Scrivere cassetta 4256, SPI Torino. 1.0763

**ACHACENZE** [illegible], cinque grandi locali. Doppi ingressi, servizi, vendonsi. Sergo, Magenta 6. 2592

**AFFARE!** Della camera libera subito, vendesi zona Cenli altra zona corso Belgio, 650.000 cadauna. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5422

**AFFARE!** Cassina nuova costruzione: 3 camere tinello cucina servizi garage, 800 mq. terreno, bellissima posizione collinare, vendo 4.300.000. Permuto con stabile occupato. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5422

**AFFARONE**, alloggio bloccato 2 camere cucina bagno, terzo ascensore, sole mattino, subito, centro, tramite, passeggiata via Massimo Pilo 32 angolo Lagrange. Telefonare 683-765. 151

**AFFITTANDO** la Vostra casa affidatevi all'immobiliare Angiolo, Nizza 9. (Anticipo sulla totalità), Telefono 682-825.

**ALLOGGETTI** mutuati vendonsi via S. Marino 40 vicinanze corso Agnelli. Telefono 296-333. 5807

**ALLOGGI** signorili, nuovi, inconfondibili, vendo 3-5 camere servizi, zona Venezia, Medici 102. Visite 17-19. Tel. 41-787.

**ALLOGGIO** signorilissimo nuovo, centro, lo cedo terzo, mutuo. Telefonare 537-480. 787

**ALTISSIMO** 900 vendesi panoramica villetta 4 camere completamente arredata, parco, tutti comforts. Tel. 296-033.

**ALTO** reddito vendonsi quattro signorile 1.200.000 complessive. Borgo Marchesa 4. 3089

**AFFARONE!** Centrale, 4 vani, cucina, bagno, libero, 1.050.000. Tel. 298-948.

**ALTO** reddito vendonsi moderni alloggetti centralissima zona. Garibaldi 13.

**APPARTAMENTI** signorili 4-5-6-7 camere, doppi servizi, pensionati liberi subito, garage, ascensore, terzo centrale via Bagetti 25. Visitare ore 15-16 giorni feriali. 2048

**ATTENZIONE!** Caseificio per signori, ristoranti, alberghi, griffite, vendonsi via Milano 7, via San Domenico 1, 3, 5. Visibili tutti i giorni dalle 15 alle 17 (portineria ora Domenica 11). 5470

**A.V.E.A.I.** s.r.l. immobiliare, tel. 44-295 via Pietro Micca 6 acquista, vende, costruisce, amministra immobili. Assicura fabbricati, sopravvalutazioni, bonifica terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato: massima serietà, riservatezza. Corrispondenti fuori piazza. Amministratore vedere vetrina luminosa piazza Castello, portici fronte Bar Central; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 82.

**BARCONCENTA**, vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere servizi, prezzi ottimi, in costruzione. Gemi, Cavallero, 583-307.

**CARLO** Alberto, ottimo [illegible]re, cucina, doppi servizi, terrazzo, possibilità pensione, vendesi. Sergo, Magenta 5. 2599

**CARLO** Alberto, quattro camere servizi, terrazzo, vendesi 5.000.000. Sergo, Magenta 5. 3699

**CASA** palazzina piano nobile cinque vani più servizi ampio terrazzo [illegible]. Provana 3 (piazza Savoia). Tel. 30-776.

**CASA** sola Francia capolinea 6, signorile, 11 vani lussuosi e 16 abbonati tra cui 4 negozi, reddito attuale 1.000.000 annui, sopraelevabile 3 piani, con annesso terreno fabbricabile vendo 20.000.000 trattabili. Telefonare 553-683. 6367

**CASETTA** bifamiliare non sopraelevabile, due negozietti, alloggetto comodo, corrente, acqua, Lecco, vendesi. Tel. 853 782.

**CASTER** corso Vittorio 52, vendo alloggi signorili liberi subito 3 camere, cucina, terrazzo bagno, ascensore, scala marmo. Visite 16-18 martedì, giovedì, sabato. Telefonare 45-38 pasti. 2048

**CASTER** corso Vittorio 52, vendo alloggi bilocali 3-4 camere, cucina, terrazzo bagno, ascensore, scala marmo. Visite 16-18 martedì, giovedì, sabato. Telefonare 45-38 pasti. 2048

**COMPRO** palazzo max cinque 20 camere alloggetti piccoli. Tel. 295-484. 13917

**CORSO** Ferrucci, panoramico tre camere servizi, 9.000.000. Sergo, Magenta 5.

**CORSO** Orbassano 72 (Crocetta) verde, cantiere, libero 1-2 camera tinello cucinino, terzo, bagno, ascensore. Telefonare 391-823. 1724

**CORSO** Svizzera, due camere, cucina, servizi vestibolo. Sergo, Magenta 5.

**COSTRUIAMO** facilitazioni industriali stabilimenti villette con giardino anche liberalizzate Via Miraflori vendiamo lotti terreno con tutti accessi. Ing. Remondetti. Tel. 31-414. 3614

**CROCETTA**, camere, servizi, cosa nuova vendesi 1.700.000. Sergo, Magenta 5.

**FABBRICATO** industriale moderno-signorile adatto qualsiasi attività con annesso terreno angolare, due fronti su corso, fabbricabile, bellissima posizione vendesi. Scrivere vetrina luminosa piazza Castello, portici fronte Bar Central; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 82.

**INVESTIMENTI** alto reddito acquistando casa nuova alloggi una, due servizi, 500 mila cadauno, richiamo amore industriale. Sergo, Magenta 5. 2599

**LABORATORIO** cirurgo magnesio nuovi vendesi causa Spagna 52, debitore mutuo redditizio bilocale Viale primavera 15-17.

**LARGO** Rosselli 91, splendidi attualissimi alloggi signorili 4 camere e cucina servizi con decorazione; sfitto 25% rimanenza rateazioni 3 anni. Visite 15-16.30.

**LINGOTTO**, tre camere, cucinino, servizi, garage, vendonsi. Sergo, Magenta 5.

**LOTTINI** lotizzo proprietà Fini. Alienerei area industriale destinazione edificio stabilimenti lotti servizi vendonsi. Ing. Benedetti, telef. 31-414. 3614

**MURI** negozio, vicino mercato via San Secondo, reddito 300.000 annue, vendesi grande magazzino adiacente libero utilizzo, vendesi, Telefonare 683-785.

**NEGOZIO** semplicissimo con retro vendesi in via commerciale, stupendo, 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5422

**OFFICINA** 100 mq., magazzini 40 mq., bilocali vendo. Corso Giulio Cesare 25, pianerottolo. 580

**PALAZZINA** corso Monmilleri 27 vendo 18.000.000 rateizzabili. Telef. 42-063.

**PALAZZINA** nuova vendo alloggio 3 camere cucinino bagno ripostiglio cantina 2.250.000 Città Giardino Miraflori. Telefonare 657-223. 93801

**PIAZZA** Vittorio adiacenze alloggio sei vani (interno) 6.500.000. Sacco, Andrea Doria 5 (ascensore). 142966

**PINO** Torinese, villa signorile, giardino, completa ogni confort, terzo bagno, tavernetta, 5 vani, servizi, interamente arredata, vendesi eventualmente codesi inaffittata ad intermediari. Telefonare 861-093. 1.0609

**PORTANUOVA**, signorili alcune camere, cucina, doppi servizi. Sergo, Magenta 5.

**PRECOLLINARE**, tre camere, cucinino, servizi, vendesi 3.150.000. Sergo, Magenta 5. 2599

**PRIVATO** acquista alloggetto centrale preferibilmente libero. Telefonare ore pasti 38-010. 3598

**PRIVATO** acquisterebbe villa 8-10 camere servizi massimo 20-25 km. da Torino con ampio giardino, [illegible] preferito e locali. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. F9453

**RANDERO** vendiamo appartamenti villa in due 3 otto vani, Delli prezzi, Agenzia Lima, Saluzzo. 358

**RIVENDONI**, preziosi non garantiti preferiscono su case, alloggi, terreni, massima celerità. «101», 2. Quintino 4 big, telefoni 53-000, 53-048. 358

**RIVENDO** alloggi nuovi tre camere servizi, privati subito, comforts moderni, autorimessa. Rivolgersi cantiere, via Cuneo 121, quasi angolo corso Grimaldi.

**TERRENI**, eccezionale località, vendonsi zona Parella, Lanzo, Mirafiori, Porta Palazzo. Telefonare 683-765.

**TERRENO** angolare dietro Stabilimento Clinica 9, mq. 6850 fondi. Tel 683-765.

**TERRENO** napoleo su corso mq. 4000 circa posizione eccezionale, possibilità 600-800 camere vendesi. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. 1.0455

**TERRENO** barriera Milano piccoli, grandi lotti, civili, industriali vendonsi. Lacosto 7.500 metro, 1.850, altro 7.000. Vittoria, 4500. Sergo, Magenta 5. 2599

**TERRENO** corso Traiano m. 36,50 x 31 lotto civile, unica metrini vendesi immediatamente L. 9.000.000. Tel. 382-048.

**TERRENO** S. Rita, angolare, vasto accellente parziale permuta. Sergo, Magenta 5.

**VENDO** palazzina zona Pozzo appartamento 3 stanze signorili servizi. Telefonare 4-14, n. 799-585. F3565

**VENDONSI** piccoli alloggi e negozi, medio mercato. Giottino Bruno 79, Fiat Mirafiori.

**VIA** Montevecchio 10 (Santa Rita) quadri liberi 1-2 camere cucina 750.000 caduno, visibili ore 14-16. Telefonare 281-838.

**5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.**

**ABBIAMO** locali industriali qualsiasi zona. Altri adatti magazzini, laboratori, negozi, uffici. Geometra Della Rella, Cirinato 12. 6013

**AFFITTASI** locale industriale mq. 80 circa, piano terreno con ufficio, servizi vari. Telefonare 284 074. F8423

**CERCASI** locali 800-1000 mq. con laboratorio attività silenziosa. Bogana, via Argentero 2. Tel. 681-910. D8138

**ZONA** Aurora affittasi locale luminosissimo mq. 250 suddivisibili a 600 al quarto piano adatto industria leggera confezione manifatti, h. 3000 al mq. Ditta impianti luce, gas, acqua, aria compressa riscaldamento. Telefonare 30-460. F5472

**5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.**

**ABBIAMO** alloggio 2 camere servizi lusso, bagno 18.500 rateabile garage, tenuto sottochiave. Via Rosselli 145.

**ABBIAMO** alloggetto qualunque zona affitto aggiornato, ammobiliato, arredato. Telefonare 48-411. L0587

**AFFITTASI** ultimi alloggi 2 camere, tinello, servizi, Telefonare 393-061.

**AFFITTASI** una, due tre camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 3091

**AFFITTASI** alloggio signorilissimo nuovo, zona tranquilla Bertoni, 32.000. Telefonare 537-480. F8788

**AFFITTASI** alloggio signorilissimo nuovo centro Crocetta ristrutturato, 32.000. Telefonare 537-480. F8789

**AFFITTASI** alloggi 1-2-3-4 camere servizi, dascuni 14. L0595

**AFFITTASI** negozi e magazzini con eventuali alloggi, case nuova costruzione, centralità moderne. Corso Unione Sovietica 223. Telefonare 670-085.

**AFFITTASI** signorile 2 camere cucina, bagno, terzo s. Massimo 32, Valsalice, telefonare 83-775, ore 14-16. L0579

**AFFITTASI** subito, via Avigliana, moderno alloggio 3 camere più servizi, con telefono. Telefonare 331-074. 3386

**ALLOGGETTO** grazioso primo piano, giardino, zona Libertà, affittasi. Telefonare 31-266. F8703

**ALLOGGIO** 3 camere servizi ampio bagno locale accettazione vicinanze Porta Palazzo affittasi subito. Telefonare ferriali 780-282. F8542

**AMMINISTRAZIONE** Asti, Cornale 40 affittasi Crocetta, 4 camere servizi, termosifoni nuovi, 5 camere servizi, garage.

**AUTOTRASLOCHI** Pejrani, via Massena 31. Telefonare 526-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6005

**CERCO** due, tre camere servizi qualunque zona, contrattando. Tel. 331-882.

(Continua a pag. 6)

## Ciclismo ed automobilismo sul cartellone dello sport

# Il Giro sosta: si prepara l'attacco a Magni?

# Domani il grande duello Ascari-Fangio a Monaco

*SECONDA PROVA DI CAMPIONATO MONDIALE*

## Bolidi scatenati su un tortuoso circuito

### Nelle prove di stamane Ascari su Lancia ha eguagliato il primato di Fangio (Mercedes) alla media di 111,989 all'ora - Un ottimo tempo di Castellotti

DAL NOSTRO INVIATO

Montecarlo, sabato sera.

Domani l'automobilismo sportivo vivrà una delle sue più intense giornate. Il Gran Premio d'Europa che si disputerà sul circuito cittadino di Montecarlo è la seconda prova di campionato mondiale per conduttori, ma la prima che si svolge in Europa quest'anno.

Il tema del Gran Premio d'Europa non è nuovo, ma più che mai entusiasmante: le marche italiane contro le Mercedes, quella Mercedes che sta riprendendo vertiginosamente quota e che mira a scalzare la superiorità per tanti anni tenuta dalla nostra macchina da competizione. E' una lotta che non va riguardata soltanto sul piano sportivo, ma anche su quello tecnico, commerciale e propagandistico: la posta in palio è quindi molto grossa. Le previsioni non sono facili. Mercedes, Lancia e Maserati sono apparse in questi giorni di prova pressochè allo stesso livello di rendimento; la Ferrari è invece una incognita che può venir fuori alla distanza. La quale è severissima in considerazione delle caratteristiche del circuito

* *

Questa mattina, intanto, si è avuto l'ultimo turno di prove ufficiali. Montecarlo, tutta raggrumata com'è a corona del porticciolo, sul cui fronte si snoda parte del circuito, è risvegliata a questa seconda sveglia ad ore antelucane, una sveglia subito fragorosamente dal rabbioso urlo dei motori «spaiati» a settemila giri.

Ecco i tempi migliori delle prove iniziatesi alle 5,15 precise: Fangio (Mercedes) 1'41"2 (media 111,870); Castellotti e Ascari (Lancia) 1'42"; Behra (Maserati) e Moss (Mercedes) 1'42"6; Villoresi (Lancia) 1'43"7.

Si aveva poi l'intervallo di quasi un'ora per consentire pulizia sulla pista di una larga chiazza d'olio lasciata da una macchina concorrente. Per questa ragione l'orario degli allenamenti veniva prolungato di oltre le 10. Era in quest'ultimo periodo che Ascari compiva la sua prodezza di sapore lievemente polemico: migliorava cioè il tempo record di 1'42"2 stabilito giovedì da Fangio.

Anche Castellotti dava una bella riconferma delle sue eccellenti condizioni di forma e della sua adattabilità a questo genere di circuito, scendendo a 1' e 42".

Ed ecco la graduatoria dei migliori tempi odierni: Ascari (Lancia) 1'41"1 (media 111,989); Fangio (Mercedes) 1'41"2; Castellotti (Lancia) 1'42"; Behra (Maserati) 1'42" e 5; Moss (Mercedes) 1'42"6; Villoresi (Lancia) 1'43"7; Trintignant (Ferrari) 1'44"3; Musso (Maserati) 1'45"1; Hawthorn (Vanwall) 1'45" e 6; Perdisa (Maserati) 1'45" e 8; Mieres (Maserati) 1'45"7; Simon (Mercedes) 1'45"9; Farina (Ferrari) 1'46"1; Taruffi (Ferrari) 1'46"4; Chiron (Lancia) 1'47"3.

Resta così stabilito che in prima fila partiranno domani: Fangio, Ascari e Moss, e in seconda fila Castellotti e Behra.

b. e.

### Per Italia - Jugoslavia

La vendita dei biglietti per Italia-Jugoslavia si inizia oggi nelle ricevitorie del Totocalcio. Lunedì presso le sedi de «La Stampa» e della «Gazzetta del Popolo» saranno posti a disposizione degli acquirenti 1500 rettilinei di tribuna. Successivamente, compreso presso i giornali, verranno posti in vendita anche le gradinate e le gradinate di curva.

Finale di tappa: anche i «big» al lavoro, ecco Fausto Coppi in testa ad un gruppetto pronto a opporsi a tentativi di fuga

SPLENDIDA INCERTEZZA

## 11 corridori in 57 secondi

Il Giro d'Italia oggi è fermo a Viareggio per la prima giornata di riposo. Vincono i concorrenti (su 93 partiti, in corsa ve ne sono ancora 90) hanno disputato otto tappe. I successi sono toccati a Messina (Friuli) a Torino; Fiorenzo Magni (Moto-Fides) a Cuneo (dove ha indossato la maglia rosa); Defilippis (Torpado) a Sanremo; Fantini (Atala) ad Acqui; Astrua (Atala) nella Acqui-Genova; a Defilippis e alla squadra della Torpado nella tappa a cronometro a Genova, ed a Corrieri, a Viareggio.

La classifica generale è:

| | | |
|---|---|---|
| 1. MAGNI | 33.55'40" | — |
| 2. Clerici | 33.56'14" | 34" |
| 3. Monti | 33.52'45" | 9'' |
| 4. Geminiani | 33.58'26" | 16" |
| 5. Nencini | 33.59'13" | 33" |
| — Coppi | 33.59'11" | 33" |
| 7. Moser | 33.59'16" | 36" |
| 8. Wagtmans | 33.51'25" | 49" |
| — Van Breenen | 33.59'28" | 48" |
| — Voorting | 33.59'29" | 49" |
| 11. Astrelli | 33.59'31" | 51" |
| 12. Bolzan | 33.13'57" | 5'17" |

Astrua è al 13° posto (a 5'20"), Favero è 16° (5'42"), Robbet è 19° (6'56"), Alban è 23°

Rivali a Montecarlo: Fangio sulla tedesca Mercedes

Alberto Ascari e la Lancia formula 1, 2500 cmc.

# Viareggio: animati commenti sulla vittoria a sorpresa di Corrieri

### *Bilancio della prima parte del Giro d'Italia - Squadre soddisfatte e squadre in cerca di prestigio - La posizione degli uomini di Coppi*

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, sabato sera.

Il Giro d'Italia ha messo il punto alle prime sette tappe e oggi si ferma a Viareggio per una intera giornata di riposo. Da una parte c'è il mare, dall'altra la distesa delle umbre pinete, i corridori hanno in programma, dopo un turno supplementare di sonno, qualche passeggiata che offra l'occasione di calmare i nervi piuttosto tirati dopo una fase ininterrotta di fatiche. Affiorano qua e là i sintomi della prima stanchezza, che tradotti in pratica sono poi volgarissimi foruncoli. I più noiosi capitano in una parte del corpo molto vicina alla sella della bicicletta e tra chi si lamenta di tale indisposizione, c'è, per esempio, Defilippis. Non è nulla di grave, e le ventiquattro ore di sosta hanno appunto l'incarico di disintossicare gli organismi in parte provati dalla furiosa battaglia.

Foruncoli a parte, il Giro non offre molte novità a sensazione, o anche un certo senso di nervosismo che si era diffuso ieri, dopo il polverone che ha deciso la vittoria al traguardo di Viareggio, stamani si è pianamente dissolto.

Non si sono gravi questioni per aria, la corsa sin qui è stata bella e promette di continuare su questo passo dal momento che l'accordo Coppi-Magni pareggiato da molti e con ogni probabilità un semplice parto della fantasia. Lo stesso Magni che ieri sera era piuttosto arrabbiato (e diciamone di avere perso lo sprint per un guasto improvviso alla sella) ha dimenticato ogni malinconia e si preoccupa semplicemente di prepararsi i piani per la difesa ad oltranza di quella maglia rosa che se è un peso duro da sostenere, rappresenta pur sempre una entrata giornaliera di centinaia di lire.

Ieri mattina infuriava sugli ultimi chilometri della tappa una lotta assolutamente spettacolosa in una serie ininterrotta di tentativi di fuga, che si accavallavano a ripetizione come un succedersi di fuochi artificiali, restammo con la nostra macchina piuttosto indietro, vicini al gruppo, per seguire gli sviluppi della situazione. Di fu così possibile osservare l'azione di Magni, constatarne la sicurezza, la volontà.

A parlare con franchezza, il capolista della classifica si sarebbe meritato il successo nella tappa che apriva sulla sua terra, tanta era stata l'energia posta in classifica generale (questo è il che è spirito di squadra!), in Spagna mandò di tanto in tanto al comando della corsa i suoi scalatori, la Svizzera, dopo la crisi di Kubler, ha Clerici distante solo 8 secondi da Magni. E'capitata ora che vengano di scena le altre compagini, il Belgio e la Lorena, che finora hanno galleggiato in sordina, la Leo-Chlorodont, il cui capitano Fornara, partito piuttosto malandato, si è guarito correndo in bicicletta a quaranta all'ora, la Francia e soprattutto la Bianchi, anche se gli uomini di Coppi disputeranno legalmente il Giro in cachessa funziona del capitano incaricato del trionfo finale.

Proprio Magni giorni fa diceva: «Fausto deve solo correre il distacco, lui il Giro lo vince in due tappe, nella cronometro individuale e sulle Dolomiti». Ma ieri Coppi, chiacchierando con un amico, era tornato per non essere ancora riuscito ad acciuffare almeno un successo. Perchè questo è un Giro costruito così, con il campione d'Italia che si arrabbia se Corrieri lo batte in una volata, con il Campionissimo che si rimette variare per uno sbaglio di tattica in una tappa a cronometro. E' un Giro che ha fatto un bagno di giovinezza e ridace al interessare e ad avvincere in misura ben superiore al previsto.

**Gigi Boccacini**

*In vista di Italia-Jugoslavia*

## Anche i calciatori azzurri alla ricerca dei biglietti

### *Boniperti ed il ruolo di centravanti - Leggero allenamento stamane a Firenze prima delle vacanze di due giorni*

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, sabato sera.

*Aria di smobilitazione stamane a Roveta. Ci si alza presto per far le valigie, liquidare i conticini delle diarie «extra» e delle telefonate fatte qua e là nei giorni scorsi, e per giungere in tempo al pullman che porterà la comitiva azzurra allo stadio fiorentino per l'ultimo allenamento della settimana. Alle 9 tutto è pronto, i bagagli sono caricati, Marmo fa il controllo: continuano presenti, tutti meno Gulli, partito ieri, ed in più Eugeni, in procinto di raggiungere Napoli.*

*Si va a Firenze per «lavorare». Foni e Bigogno sembrano decisissimi a non mollare, stamane:*

*«Avrete due giorni di riposo domenica e lunedì, occorre darci dentro ora». Questo dice Foni ai suoi ragazzi mentre scendono sul prato tutto verde. E si comincia: giri di corsa, scatti, palleggi, tiri in porta. Un'ora e mezzo di duro lavoro, poi un massaggio ed un bagno ristoratore e tutti di gran carriera alla stazione.*

*Quattro giorni di vita comune, un allenamento in partita, alcune passeggiate nei boschi di Rovata, ed una ulteriore seduta atletica non permettono certo di fare un consuntivo. Ch'è comunque da constatare come questa volta maschino per la comitiva azzurra i soliti bollettini medici, indicanti le condizioni di questo o di quell'infortunato. Superato il guaio di Lovati e Bugatti, entrambi indisponibili, arrivato Lulsen, guarito Boniperti, Marmo può lasciare in tutta tranquillità Firenze concedendosi un meritato week end. Lunedì si ricomincerà a lavorare.*

*Si tratterà comunque di un lavoro sereno, anche perchè nessun grosso problema rimarrà da risolvere. La squadra «A» ha i suoi titolari, quelli di Stoccarda con Boniperti centravanti, per la «B» si vedrà mercoledì.*

*Felicissimo Boniperti di tornare ad essere il centravanti della nazionale. La maglia n. 9 è l'ispirazione principale di Boniperti giocatore.*

*Prima che la comitiva si sciolga il capo dei servizi logistici degli azzurri, dottor Biancone, provvede a consegnare a tutti i giocatori prescelti per la squadra «A» la mazzetta di biglietti omaggio per la partita di Torino: due tribune numerate, quattro tribune laterali, quattro parterre e due popolari. Il solito quantitativo di tutti gli incontri. Però per aderire a tutte le richieste Biancone deve fare un telegramma urgente a Torino: «Mandate tanti biglietti a pagamento, quanti più potete». Lunedì e martedì si provvederà ad una nuova distribuzione, questa volta però dietro regolare compenso in denaro. Ne vogliono tutti: qualche giocatore, Viola ad esempio, ha fatto una richiesta che raggiunge la cifra tonda di centomila lire.*

**Giulio Accatino**

## Speranza per le Olimpiadi

Il saltatore in lungo Attilio Bravi, speranza azzurra per le Olimpiadi di Melbourne, sarà in gara nei campionati giovanili di società che si svolgono oggi alle 15,45 e domani alle 14,30 allo stadio atletico torinese. Bravi, che gareggia per la Atletica Ira, l'anno scorso ha saltato metri 7,38

# Re Carpano al giro d'Italia

## Coppi perde la pazienza

Viareggio, sabato sera.

Ieri pomeriggio, subito dopo la volata che ha concluso la tappa Genova-Viareggio, ho incontrato Fausto Coppi finalmente, sinceramente addolorato. Nessuna finzione, nessun tentativo di... commuovere, piuttosto uno sfogo di uno stato d'animo. Coppi non ha avuto peli sulla lingua.

— Questo Giro tutti dicono che è una meraviglia, che gli anni non si combattava con tanto slancio, che ormai i corridori [illegible] a fare dimenticare la questione del Berlusconi. E, come conclusione dello scoppio generale di entusiasmo, il pronostico è che, nonostante la classifica sia ancora aperta a tutte le sorprese, il vincitore ormai lo si può ritenere sicuro. Il suo nome? Diamine, il mio! Tutti — e lo ripeto — sono d'accordo. Ma il Giro continua giorno per giorno a sparacchiare chilometri, le tappe si inanellano l'una dall'altra e io non riesco a togliermi la soddisfazione di potere tagliare per primo un traguardo. Hanno un bel dire, ma la vittoria fa sempre piacere e nel [illegible] alle ortiche. L'altro ieri, per esempio, nella prova a cronometro, l'intera compagine della Bianchi ha corso male. Non saprei dirne, meglio, accuso più di ogni altro me stesso. Ho combinato un solenne pasticcio guardando ad un certo punto della gara, ho operato una lunga tirata ed ho combinato il pasticcio perchè nello slancio della mia azione ho staccato tra le due società è purtroppo naufragata. In luogo dei [illegible] avrebbe scenderà in campo al Meazzo contro il Cuneo la squadra delle vecchie glorie torinesi, capitanata dall'ex-campione del mondo e attuale allenatore bianconero Piero Rava. Giocheranno, fra gli altri: Bodoira, Borel II, Bonci, Cadario, Bacchetta, Grosso e Pastore.

Ma ieri Coppi, chiacchierando con un amico, era tornato per non essere ancora riuscito ad acciuffare almeno un successo. Perchè questo è un Giro costruito così, con il campione d'Italia che si arrabbia se Corrieri lo batte in una volata, con il Campionissimo che si rimette variare per uno sbaglio di tattica in una tappa a cronometro. E' un Giro che ha fatto un bagno di giovinezza e ridace al interessare e ad avvincere in misura ben superiore al previsto.

**Gigi Boccacini**

Foto sportage

CARPANO

# Due giornate di sport a Torino

### *Ippica: il Premio Mirafiori di galoppo - Fiat-Genoa di nuoto Campionati novizi di boxe - La "Popolarissima Tuttosport" ciclistico per allievi - Anche un lottatore negro nel torneo di catch*

Numerose manifestazioni sportive sono in programma oggi a domani a Torino. Nel pomeriggio, alle 15,45, al campo atletico dello Stadio Comunale ha luogo la prima giornata dei campionati regionali maschili di società, che continueranno anche domani (ore 15,30).

Alle ore 21 invece nella palestra ANPI di corso Regina Margherita 263, si svolgeranno le eliminatorie dei campionati provinciali novizi di pugilato. Saranno presenti gli allievi di sette società e presieduti dall'A.P. Torinese, dell'A.P. Cardenciani, dell'U.S. Grugliasco, dell'U.S. Lucento, della Polisportiva «Junior-Angi», del Cral Iucet, del Cral «Bravin». Le semifinali verranno effettuate domani alle 16 e le finali alle 21.

Sempre questa sera, alle 21, al Parco Michelotti ha inizio il terzo incontro internazionale di catch. Una novità: i incontri di questa sera è rappresentata dall'esordio in Italia del lottatore negro americano Jimmy Dido, chiamato in America «Pantera Nera», [illegible]

La terza manifestazione serale avrà luogo stasera alle 21,15 alla piscina dello Stadio Comunale: si tratta dell'incontro C.S. Fiat-Genoa Nuoto, al quale parteciperanno i nuotatori azzurri Mazzaria, Cracchi, Samoiedo, Grilz (nelle file della rappresentativa torinese) e Crovetto, Fantini e Divani da parte genovese.

Dal nuoto al ciclismo. Domattina alle 8,30 prenderà il via dal dado di Mirafiori la «Popolarissima» Tuttosport, interessante corsa ciclistica per allievi. Alla competizione si presentano in veste di favoriti i ciclisti del C. S. Fiat, ma i concorrenti sono numerosissimi e tutti desiderosi di ben figurare. La gara seguirà il seguente tracciato: Torino, Rivalpiagi, Airasca, Riva, Pinerolo, Cumiana, La Cellatta, Giaveno, Trana, Avigliana, Laghi, Mortera. Il percorso è di 70 chilometri.

La quarta riunione ippica di corso al galoppo, prenota domani alle 15,30 a Mirafiori il Premio Ente Provinciale Turismo (lire 500.000, m. 1000) al quale sono rimasti iscritti i seguenti cavalli: Diluvial (50½); Bamboja da Fanta (55½); Zalter (56); Dionisio (55½); Stella di Nuoro (59); Hattiar (55), Daniell (58). Il pronostico potrebbe orientarsi su Dionisio e Stella di Nuoro.

Corsa principale è la corsa piana Premio Mirafiori (lire 830.000, m. 2200) con le iscrizioni di Paolo (65), Obeliaco (59), Zenzio (60), Bambola da Fanta (66), Contessa Matilde (65), Col d'Aspin (65), Tarasino (60), Pharisette (62). I favoriti sono Col d'Aspin, Pharisette.

Il programma è completato dai premi: Unione Industriali (lire 300.000, m. 2400); Ticino (lire 300.000, m. 1000); Morviso (lire 250.000, metri 1200); Città (lire 800.000, m. 1300); Colonnello Pinna (L. 250.000, m. 2200).

## Calcio - programma

### (inizio alle ore 16)

**Partite di Serie B**

Cagliari (39) - Arianzana (30)
Lanerossi (47) - Verona (32)
Legnano (37) - Como (34)
Marzotto (31) - Messina (36)
Modena (38) - Salernitana (33)
Monza (36) - Rimini (33)
Pavia (33) - Palermo (38)
Parma (36) - Alessandria (36)
Treviso (36) - Padova (37)

**Incontri di Serie C**

Catanzaro (34) - Carbonardo (37)
Napoli (33) - Simbenedetto (38)
Lecce (32) - Livorno (45)
Lucca (33) - Cremonese (36)
Piacenza (36) - Venezia (31)
Pistoiese (39) - Carrarese (34)
Prato (32) - Bologna (42)
Sanremese (34) - Siari (41)
Siracusa (30) - Fanfulla (33)

**Finali di IV Serie**

Pro Vercelli - Vigevano
Marzoli - Mestrina
Siena - R.F.D. Collefero
Molfetta - Oral Citta

**Campionati di spada**

Rotaglia grosso domani a Vercelli per il titolo regionale di spada: data la presenza di buona pluralità di [illegible] ed illustri. All'ideale locale Bertinetti si opporranno tutti i «tiratori» Angiolo e Dalmo.

*Finali per la promozione in C*

## Anche Facelli in campo in Pro Vercelli-Vigevano

Vercelli, sabato sera.

In attesa della difficile gara di finale con il Vigevano, i giocatori della Pro Vercelli stanno ritemprando nella quiete di Viverone il fisico e il morale. Eudina ormai la disponibilità di Biglietti e Amalric, l'allenamento fatto svolgere stamane dall'allenatore milanese Neuhaus ha fatto comunque constatare in maniera [illegible] condizioni fisiche di Facelli e Lumberti.

Il «trainer» vercellese ha comunicato a mezzogiorno definitivi nomi dei quali si può dedurre all'undici che [illegible] formazione: Degiovanni; Fiori, Ganzer; Vellano, Facelli, Bolzan; Bono (Lanelli), Musante, Bonato, Passotti, Limberti.

I bianchi rimarranno a Viverone fino alle premiazione ore 6 domani pomeriggio quindi partiranno in torpedone alla volta di Vercelli.

La segreteria della Pro Vercelli ha già provveduto a vendere finora circa duecento biglietti (ancora che 4500 siano stati inviati a Vigevano), non è facile che quindicimila siano domani gli spettatori presenti a questa finalissima per il passaggio in serie C.

Il Vigevano, dal canto suo sarà a Vercelli al gran completo, accompagnato da una folta schiera di sostenitori che viaggeranno a bordo di due treni speciali.

La squadra si allenerà in questa formazione: Galleni; Fantini, Corneo; Frotti, Bassoli, Riva; Ermetti, Longoni, Tiezzi, Saldi, Mungai.

### La vecchie glorie torinesi

**domani in gara a Cuneo**

Cuneo, sabato sera.

Sono definitivamente sfumate le possibilità di un confronto amichevole fra la Cuneo Sportiva e il Torino, già in predicato per domani allo stadio Mamveo, in occasione dell'interruzione del massimo campionato di calcio. La richiesta di natura economica avanzata dalla direzione granata sono state giudicate eccessive, così che la sfida fra le due società è purtroppo naufragata. In luogo dell'undici granata scenderà in campo al Meazzo contro il Cuneo la squadra delle vecchie glorie torinesi, capitanata dall'ex-campione del mondo e attuale allenatore bianconero Piero Rava. Giocheranno, fra gli altri: Bodoira, Borel II, Bonci, Cadario, Bacchetta, Grosso e Pastore.

APERTURA
SEI NUOVI CAMPI TENNIS
CORSO SEBASTOPOLI, 260
TENNIS TORINO
Informazioni e prenotazioni - Telefono 396-511

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

## La morte di un ciclista travolge Lucia Bosè

Il regista madrileno Juan A. Bardem, ingegnere agronomo e giornalista (redige la rivista cinematografica «Objetivo»), deve la sua notorietà a qualche buon film, ma più ancora all'essere stato autore della sceneggiatura di *Bienvenido, Mr. Marshall!*, il film spagnolo che costituì la rivelazione del Festival di Cannes del 1953. Ora Bardem ha tolto di gran mistero da un ciclista (da un soggetto di Luis F. Igoa), un film di particolare interesse per noi italiani in quanto ha per protagonista la nostra Lucia Bosè, affiancata da Alberto Closas, Otello Toso, Carlos Casarvilla e molti altri.

*Morte di un ciclista* è il dramma di un adulterio, catalizzato, per così dire, da un incidente stradale. Maria José, [illegible] della ricca borghesia, bella e insoddisfatta al fondo, è l'amante del professore universitario Juan. Un giorno che i due si ritrovano insieme in automobile, investono un ciclista riducendolo in gravi condizioni. Gravi, ma forse non disperate, se gli investitori gli prestassero soccorso. I due amanti, temendo delle indagini poliziesche, propendono la norma, lasciando l'investito alla sua sorte. Più tardi dai giornali apprenderanno che è morto.

Da questo momento il disgraziato ciclista entra in ogni scrupolo degli adulteri, tra-figgendoli di paure e di rimorsi, Circostanze accidentali fanno sì che la polizia voglia interrogare uno di loro. Così il ciclista continua a prendersi la sua vendetta, facendo passare i colpevoli dalla sua morte da uno stridore all'altro di paura.

Ma anche dissipati quegli equivoci, accertato che la polizia niente sospetta e che l'amico Rafa non si riferiva, nella sua allusione, al giorno dell'investimento, la serenità non torna nella vita degli amanti, che prendono a beccarsi come i capponi di Renzo. Juan si dimette dall'Università, con l'intenzione di rifarsi una vita altrove, e Maria José, troppo abituata alla bella vita per poterci rinunziare, sente che quell'amore che dianzi le metteva le ali, ha ora il peso di una catena. Dopo colloqui tempestosi, durante i quali gli adulteri si accorgono di essere irrimediabilmente legati l'uno all'altro dal loro segreto, Juan intravvede una via d'uscita: presentarsi alla polizia e dire tutto. Maria José non sale a quell'altezza, e pensando al marito e allo scandalo che ne risulterebbe, rifiuta. Un giorno che la Nemesi ha ricondotto i due a lasciare nello stesso luogo dove giorni prima avvenne il funesto accidente, anche alla monte della donna si presenta una via di uscita: uccidere Juan, il testimone è complice del suo delitto. Così si avventa contro l'automobile, stridolandolo; e prosegue come folle la sua corsa fino a incontrare a una svolta della strada (sempre la Nemesi) un altro ciclista. Allucinata da quella che strade essere una apparizione sovrannaturale, si dirige contro la macchina per poi sterzare all'ultimo istante così da precipitare nel fondo di un burrato laterale. Ora tutto è silenzio di morte e fumo di rottami. Il ciclista, ignaro degli antefatti, si affaccia e guarda nel precipizio...

l. p.

Lucia Bosè e Otello Toso nel film «Morte di un ciclista»

### Questa sera ne «La rondine»

Le stazioni del secondo programma trasmetteranno questa sera, alle ore 21,15, un'opera poco nota di Giacomo Puccini, «La Rondine» su libretto di Giuseppe Adami. Protagonista dell'opera sarà il noto soprano Elena Rizzieri. Dirige l'orchestra il maestro Nino Sanzogno

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Il matto con la zappa**, radiodramma di Reinacher alle ore 22,05 sul programma nazionale - **La Rondine** di Puccini (secondo programma, ore 21,15) Concerto sinfonico per il terzo (21,30) - **Don Pasquale** di Donizetti alla televisione

**SABATO 21 MAGGIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino - m. 467,3; Torino m.r. 1) — Ore 14: Giornale - 13,10: Album musicale, orchestre dirette da Francesco Ferrari - 14: Giornale - Media delle valute - 14,15-14,20: Chi fa di cosa?, cronache del teatro - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder - 17: Novità Radio, fra-semplicissimi per gli istruzi, allestimento di Emilio Cecchi - 17,40: « Un ballo in maschera », melodramma in tre atti di Antonio Somma, musica di Giuseppe Verdi, primo atto, direttore Fernando Previtali, orchestra e coro di Milano; Le quest'opera di Verdi il libretto narra una vicenda d'amore, di malefici, di stregoneria e di morte. Al ballo in maschera, governatore di Boston, viene sedotta la moglie all'altro di una strega che il peggio Oscar profugge. Riccardo vuole, con un gruppo di amici, visitare la fattucchiera, e giunge nella sua abitazione insieme Amelia, moglie del suo fedelissimo segretario e amico Renato, della quale egli è innamorato; celata sia un velo, Riccardo la crede una sua nuova passione amorosa. La strega descrive Amelia consigliandole un'erba fatale che si trova nel campo dei supplizi. La donna se ne va mentre Riccardo giunge con i cospiratori. Tra questi, dopo lunga gara - 18,50: Scherzi e rilassi, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderini e Ghigo De Chiara - La voce di Claudio Villa - 19: Giornale - Orchestre dirette da Bruno Canfora e Carlo Savina - 19: Terza pagina: Il nostro Paese, rassegna turistica di Mario Adriano Bergoni; Un libro per voi: La amate per violino e pianoforte di Beethoven, a cura di G. Pugliese - 19: Ballate con noi - 19: Giornale - Programma per i ragazzi: « Al buon dei lavoratori », trasmissioni sullo scrutinio; IV, « Lealtà »; Convegno di Scuola diretto da G. A. Rossi; « La cattedra di Orlando », a cura di Giorgio Brignoli, regia di Guglielmo Morandi - 19: Cinque cuochi: Desberto Bovetti e Dan Sei: « Inferno » (ventiseiesima lezione) - 19,30: Orchestre dirette da Guido Cergol - 20: Radiosera - Gino d'Italia, commenti e interviste di Mario Ferretti, Nando Martellini e Sergio Zavoli - 20,30: Tre mogli e una sposa, concorso a premi fra gli ascoltatori - « Senza rete », varietà con Nuto Navarrini, Nino Taranto, Delia Scala, Mario Riva, Wanda Tettoni, Sergio Tofano, Gianni Agus, Paolo Panelli, Gianni Bonagura, Ugo Sasso, Gianni Cavalieri, Franco Sportelli

# ULTIME NOTIZIE

LO SCANDALO DELLE PENSIONI DI GUERRA

## Interrogati cento invalidi

**Si cerca di accertare la portata delle manomissioni compiute - Somme ingentissime ricevute da alcuni dei dieci fermati per il disbrigo delle pratiche - Lunedì la polizia presenta i risultati delle indagini alla magistratura**

Roma sabato sera.

Una vera montagna di carte, un affastellamento di pratiche, fascicoli, incartamenti, occupa in questi giorni i tavoli della Mobile, i cui funzionari sono febbrilmente affaccendati a raccogliere le prove della irregolarità emersa nell'operato della Commissione Roma-bis per le pensioni di guerra.

Dopodomani, lunedì, infatti, scadrà il termine di 7 giorni concesso dal magistrato per il fermo giudiziario dei dieci componenti la Commissione e per quel giorno la polizia dovrà presentare, se non dati conclusivi, almeno elementi sufficienti a comprovare le responsabilità dei fermati.

I funzionari inquirenti continuano a interrogare i dieci ospiti di Regina Coeli e particolarmente il colonnello Guarnaccia, il radiologo dott. Vincenzo Castelli e gli altri impiegati, i quali però hanno insistito nel respingere tutti gli addebiti. Sono stati anche interrogati una trentina di invalidi, tutti pensionati di prima categoria ai cui nomi risultano intestate le pratiche giacenti presso la Commissione Roma-bis.

Si tratta di un primo gruppo di persone al quale molti altri seguiranno nei prossimi giorni (sembra che un centinaio di invalidi dovranno essere interrogati) affinchè, in base alla posizione di ciascuno, sia possibile accertare la portata delle manomissioni compiute.

Sull'esito di questi interrogatori ben poco è stato possibile carpire al riserbo degli inquirenti. Concordemente i funzionari hanno chiuso le domande dei giornalisti, limitandosi a dire che se il magistrato ha autorizzato i fermi, ciò è stato fatto in base a elementi non trascurabili. Malgrado il silenzio, è certo però che dall'interrogatorio di alcuni invalidi — e soprattutto di uno — sono emersi fatti precisi e nomi di tre figure minori fra i fermati, e precisamente la rivelazione che somme ingentissime sono state ricevute da costoro per il disbrigo di carte pratiche.

Comunque le indagini sono ormai alla loro svolta decisiva e tra 48 ore un primo circostanziato bilancio potrà essere fatto della clamorosa «operazione pensioni».

### In un istituto di Vercelli l'incatenata» di Confienza

**I suoi congiunti ancora in carcere - Presto conclusa l'istruttoria sul singolare episodio**

Mortara, sabato sera.

Maria Già, la «incatenata di Confienza», è da ieri ricoverata presso il Pio Istituto S. Eusebio di Vercelli. Ha lasciato la propria casa a bordo della macchina di suo cognato, un commerciante di Desana Vercellese, tranquilla e contenta della nuova destinazione. L'Istituto S. Eusebio è una specie di piccolo «Cottolengo» dove vengono ricoverati vecchi inabili e minorati psichici e la povera donna vi troverà quell'assistenza che purtroppo le è finora mancata nella sua casa.

Prima di partire da Confienza ha voluto fare la Comunione pasquale, che non aveva potuto fare prima perchè nei giorni della Pasqua si trovava chiusa in casa e incatenata e poi è andata al cimitero sostando in preghiera sulla tomba del padre.

Venerdì scorso Maria Già aveva dovuto fare il più lungo viaggio della sua vita: era stata convocata a Mortara per essere sottoposta ad un interrogatorio da parte del Pretore incaricato di condurre l'istruttoria formale sul fatto che la riguarda.

Al Pretore la donnetta ha ripetuto tutto quello che aveva già dichiarato ai carabinieri: una lucida esposizione di fatti che proietta gravi responsabilità sulla madre, la sorella e, in parte, sul fratello. Costoro sono ancora detenuti nelle carceri di Vigevano ma è in corso una istanza di libertà provvisoria che probabilmente verrà accolta.

Maria Coppa e i suoi figli Angela e Giovanni, se riusciranno a tornare a casa, si troveranno ad affrontare l'ostilità dei paesani, che non si stancano di commentare la triste vicenda.

Si sa detto che Maria Già, per disposizione testamentaria, fosse beneficiaria della metà di tutta la proprietà paterna, ma da un esame dei registri catastali è emerso un diverso stato di fatto: risulta infatti che in forza di un testamento olografo steso dal padre Antonio Già nel 1946 l'intero usufrutto delle cento pertiche di terra spetta alla vedova, mentre la proprietà viene attribuita in parti uguali, per un quinto ciascuno ai figli e alle figlie.

Ogni supposizione circa una oscura vicenda di interessi in tal caso viene a cadere. A giorni il magistrato concluderà la sua indagine istruttoria.

### Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Una buona attività di scambi ha potuto svilupparsi stamane, a Borsa chiusa, grazie al vivace interessamento dei compratori sui titoli di più largo mercato. La richiesta è risultata sempre prevalente, come fatta per le ultime battute, allorchè affiorava qualche realizzo di beneficio. Sono stati registrati i seguenti prezzi minimi e massimi, da intendersi tutti per fine giugno: Centrale 8060-9.000; Bastogi 1740-1745; Generali 18.000-18.080; Finsider 570-574; Catini 2810-2820; Pirl 1334-1345; Edison 2630-2640; Sade 1300-1305; Unes 655; Terni 241-244; Immobiliare Roma 576-580; Haigas 1815-1820; Pirelli 2060-2065.

Nel settore dei cambi, invece, scarso interessamento e intonazione debole, con arrotondamenti frazionari sulle valute pregiate e sull'oro.

*Prezzi informativi:* sterlina oro 8625-8635; marengo svizzero 4126-4236; sterlina unitaria 1700-1720; dollaro blu 620-621; franco svizzero 147-147,50; franco francese 171-173; oro fino 713-717.

Al comandi del suo apparecchio personale sul quale sventola il suo stendardo, il duca di Edimburgo torna a Londra, reduce da una lunga visita a parecchi stabilimenti industriali della Gran Bretagna. (Telefoto a «Stampa Sera»)

UN ALTRO GRAVE EPISODIO DI BANDITISMO MINORILE IN FRANCIA

## Quattro giovani criminali rapinano un autista di taxi

*Due ragazze non ancora ventenni, fuggite da casa per "vivere liberamente„ si uniscono a due "esistensialisti„ parigini - La drammatica aggressione alla periferia di Parigi: la vittima, stordita a colpi di tacco sul viso e sul cranio, reagisce e riesce a fuggire - Il fulmineo arresto dei delinquenti*

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

*Ancora quattro giovanissimi sono alla ribalta della cronaca nera parigina: due ragazze e due ragazzi, tutti neppure ventenni, che hanno aggredito un tassista per derubarlo. Tuttavia il colpo non è riuscito perchè il tassista ha reagito energicamente mettendo in fuga i suoi aggressori e l'avventura è terminata in prigione, in attesa delle decisioni della autorità giudiziaria. I quattro giovani delinquenti si chiamano Renée F., di 18 anni, abitante a Livry Chargan; Josiane V., anche di 18 anni, abitante a D'Aulnay-sur-Bois; Daniel S., di 17 anni; e Jean Claude L., di 19.*

*Le due ragazze non sono dunque parigine, ma provengono dalla provincia. Erano entrambe fuggite da casa per sottrarsi alla sorveglianza dei genitori e «vivere liberamente» la loro vita. Renée e Josiane non si conoscevano, fino a tre giorni or sono. Arrivate a Parigi, con pochi soldi in tasca ma col programma ben preciso di cercare d'impiegare a tutti i costi, trovano incontrato due giovani scapestrati, che vivevano vendendo giornali «studenteschi» nei caffè della capitale. Daniel e Jean Claude erano amici da diversi mesi, e si erano subito trovati d'accordo nel disprezzare il lavoro e nel preferire la vita di sapientoni. I quattro, creso trascorsi, i capelli lunghi, la barba appena spuntata e lasciata crescere ad arte, conferivano alle loro figure dinoccolate un'aria di persone «istruite» cui Jean Claude ma soprattutto Daniel, ancora più giovane, attribuivano una importanza fondamentale. Ed infatti essi attrassero irresistibilmente l'attenzione delle due ragazze di provincia.*

*Giovedì sera Daniel e Jean Claude si erano dati appuntamento per andare insieme alla fiera di Trone, col proposito di passare allegramente qualche ora. «Ti farò conoscere la mia ragazza» aveva detto con tono di superiorità il diciassettenne Daniel all'amico. E Jean Claude, a sua volta, aveva portato con sè Josiane, che aveva incontrato poche ore prima in un caffè dove vendeva i giornali. Così i quattro si ritrovarono per la prima volta. Fatte le reciproche presentazioni, decisero di festeggiare l'avvenimento andando a ballare in un locale pubblico, dove cominciarono a bere ed a discutere animatamente, raccontandosi le proprie prodezze.*

*Dopo qualche ora, tutti erano d'accordo sul fatto che il genere di esistenza scelto era l'unico possibile per persone della loro specie e che, essendosi scoperti così simili, avrebbero dovuto unirsi in modo da organizzare insieme la propria attività futura. Daniel propose di cominciare subito ad agire, aggredendo uno delle tante donne sole che si trovavano alla fiera. Ma Jean Claude, essendo il più anziano, si considerava più il «capo», disse che era meglio non farne nulla, poichè c'era troppa gente. Invece, egli fissò agli altri tre un appuntamento per il giorno dopo, per discutere il piano d'azione.*

*E ieri sera, in una birreria di place Voltaire i quattro si accordarono per il primo colpo: essendo alle prime armi, bisognava scegliere qualcosa di facile, e tutti furono d'accordo nel decidere che un'aggressione a un taxista di piazza era proprio il punto di partenza. La scelta cadde sul tassista Lucien Lauer, di cinquantacinque anni, abitante al n. 31 della rue Marsoulan, che posteggiava con la sua macchina in una strada poco lontana dalla birreria. Daniel, più giovane, si sedette a fianco dell'autista, Jean Claude e le due ragazze dietro. Poi dissero al poveruomo, del tutto ignaro di quanto stava per capitargli di dirigersi verso Livry Chargan.*

*A un certo punto, il taxi attraversò una zona completamente solitaria. La strada costeggiava la linea ferroviaria, fra la stazione di Aulnay e quella di Livry Chargan, e in quel punto non vi era altra illuminazione che le luci lontane di qualche villetta isolata nella campagna. Battendo lievemente sulla spalla di Daniel — era il segno convenuto — Jean Claude disse all'autista di fermarsi. «Avevo appena spento il motore — ha raccontato poi Lucien Lauer — che il giovane seduto dietro mi tappò la bocca con le mani, mentre le due ragazze, con i tacchi delle loro scarpe, mi percuotevano con tutta forza la testa».*

*Tuttavia, dopo il primo attimo di smarrimento, e forse per l'inesperienza delle due ragazze, che erano quasi riuscite a far perdere la conoscenza alla vittima con i colpi di tacco, Lucien Lauer riuscì a divincolarsi dalla stretta di Jean Claude e ad aprire fulmineamente lo sportello della sua macchina, lanciandosi fuori e chiamando aiuto a gran voce. Nonostante le percosse alla testa lo avessero quasi del tutto stordito, il povero tassì a trascinarsi fino ad una casa, dove gli furono prestati i primi soccorsi. Appena rimasto l'autista in compagnia di altri uomini accorsi alle grida, tornò fuori a cercare la sua macchina. I quattro giovani aggressori l'avevano abbandonata sulla strada, fuggendo precipitosamente alle prime invocazioni di aiuto della vittima. Tuttavia, le indicazioni fornite da Lauer alla polizia hanno permesso di rintracciare dopo poco i quattro delinquenti.*

s. a.

## Scambiato il "sì„ tornarono in cella

**Taccuni particolari sul matrimonio fra due detenuti nelle carceri di Biella - Ora i due sposi (della "banda delle tabaccherie„) sono stati trasferiti a Torino per il processo d'appello**

Biella, sabato sera.

Il capo della «banda delle tabaccherie» si è sposato in carcere con la donna che per amor suo lo seguiva in tutte le imprese rimanendo a coprirgli le spalle mentre egli svaligiava negozi e privative. I due giovani sposi — Giuseppe Lupino, di 25 anni, da Sordevolo, e Lucia Lodigiani, nata nel 1928 a Cannobio sull'Ogliomo da tempo residente a Serravalle Sesia — si sono scambiati il sacramentale «sì» nella cappelletta delle prigioni giudiziarie dove sono rinchiusi dal novembre 1954.

La cerimonia si è svolta domenica scorsa ma se ne è potuta avere notizia solo ora perchè le pubblicazioni sono state effettuate a matrimonio avvenuto. Il Lupino si era specializzato in furti nelle privative di piccoli paesi del Biellese e della Valsesia, che raggiungeva su una lussuosa automobile. Al suo fianco sedeva la Lodigiani, che per lui nutre un amore che sconfina nella venerazione. Qualche volta egli si avvaleva dell'aiuto di un altro complice, ma generalmente preferiva agire da solo.

Per sottrarre nei negozi divenuti a «troupe» sono stati rimpatriati, gli animali sono rimasti in pochi: trentacinque cavalli, otto orsi, dieci scimmie che con ogni probabilità saranno venduti nei prossimi giorni allo Zoo, in attesa di una loro nuova sistemazione.

### Concessa la dispensa per le nozze della ringarella

**Celebrato il matrimonio il giornalista verrà rimesso in libertà**

Roma sabato sera.

Un altro passo avanti è stato compiuto nella campagna vicenda matrimoniale Jacopetti-Caldaras. Il dott. De Rosa — sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma — ha sostenuto l'istanza per la concessione della dispensa alle nozze della ringarella, pronunciandosi favorevolmente. Il provvedimento deve essere ora vistato dal procuratore generale Giocoli dopo di chè sarà consegnato ai legali degli interessati, i quali potranno ottenere dalla Procura della Repubblica la dispensa dalle pubblicazioni.

Con la nozze Jacopetti-Caldaras l'azione penale si arresta perchè il reato contestato al giornalista si estingue automaticamente. Bisché Jacopetti riacquisterà immediatamente la libertà e il suo amico Pier Luigi Bussetti, non sarà più soggetto alla richiesta di estradizione.

Una volta libero, Gualtiero Jacopetti dovrà affrontare la difficile questione dello scioglimento del matrimonio, intruonando la relativa pratica davanti al tribunale ecclesiastico della Sacra Rota. Forse egli invocherà la «dispensa pontificia» che può essere concessa quando si tratta di matrimonio «rato e non consumato». Anche per le circostanze particolarissime cui sarà celebrato il matrimonio, molti sono propensi a credere che Gualtiero Jacopetti non incontrerà molte difficoltà per ottenere lo scioglimento di un vincolo imposigli da partiolari circostanze.

*STAMANE IN CASSAZIONE*

## L'ultima carta di due ergastolani

*Condannati per un atroce delitto compiuto a Viareggio, si sono sempre proclamati innocenti - Da 24 anni tentano di ottenere la revisione del processo - Falsi testimoni d'accusa?*

Roma sabato sera.

La carta, che Ferruccio Maurri e Armando Zappelli giocano stamane in Cassazione è l'ultima che rimane ancora nelle loro mani. Dopo, per i due ergastolani, non vi è che la devolissima speranza nella grazia del Capo dello Stato.

Su Ferruccio Maurri e Armando Zappelli grava terribile l'ombra di uno dei più atroci delitti commessi nella prima metà di questo secolo. I giudici di Lucca hanno detto che i due, allora giovanotti, la notte del 12 settembre 1931 hanno aggredito un loro amico, lo hanno percosso per punirlo di certa sua delazione a proposito di un furto commesso in una tabaccheria a Viareggio. Lo hanno trascinato sino alla strada ferrata, lo hanno imbavagliato e lo hanno legato ai binari poco prima che arrivasse il direttissimo proveniente da Roma. Tutto gli assassini avevano previsto, studiato, calcolato tranne che la vittima, un garzone di macelleria, Bruno Barsottelli di 18 anni, riuscisse con la forza della disperazione a liberarsi sia pure in parte dei legami che lo tenevano avvinto ai binari e ad evitare che il convoglio lo uccidesse all'istante. Barsottelli sopravvisse tre giorni: il tempo sufficiente, secondo l'accusa e la sentenza della Corte di Assise di Lucca, per indicare chi fossero i suoi assassini.

Ma Ferruccio Maurri e Armando Zappelli sono veramente gli assassini? Da ventiquattro anni i due, invecchiati precocemente in carcere, non hanno perso nessuna occasione per gridare il più forte possibile la loro innocenza: ma ancora tutte le loro istanze hanno avuto un risultato negativo. Il massimo obiettivo che sono riusciti a raggiungere è stato costituito da alcune ombre fatte cadere su quella che fu la ricostruzione del delitto e sulla identificazione precisa dei colpevoli. Poco, molto poco per ottenere la revisione del processo.

Stamane ritentano la sorte: ma hanno da superare l'ostacolo rappresentato da una requisitoria contraria del Procuratore generale il quale, pur dando atto che qualche dubbio può suscitare nella eventuale responsabilità di altre persone, sostiene che questi dubbi non escludono la responsabilità di Maurri e Zappelli. I maggiori indiziati sarebbero, secondo l'istanza sulla quale si fonda la speranza dei due ergastolani, un certo Marcello Casella e un certo Paolino Bertolucci che avrebbero deposto il falso nel processo di Lucca. Ma entrambi sono morti.

«Ciò che il nuovo e di concreto può ritenersi emerso — ha affermato il Procuratore generale nella sua requisitoria scritta — è che Marcello Casella la notte del delitto non passò in casa della sua amante ma fu in giro per Viareggio per motivi non chiari insieme al Bertolucci e che entrambi si trovarono nei pressi della strada ferrata poco prima che il delitto fosse compiuto e che per nascondere tali circostanze deposero il falso al processo di Lucca».

A Viareggio però il Comitato pro Maurri e Zappelli non ha disarmato. Dopo aver compiuto indagini per proprio conto, dopo aver incaricato un ex-commissario di P. S. di svolgere una inchiesta, i sostenitori della innocenza dei due ergastolani hanno raccolto tutti gli elementi che si riassumono nelle deposizioni false dei due principali testimoni di accusa contro Maurri e Zappelli. Ma saranno sufficienti a convincere i giudici della Cassazione che due innocenti hanno trascorso in carcere 24 anni e che è necessario prenderne di nuovo in esame la loro posizione?

g. g.

### La C.G.I.L. sconfitta alla Burgo di Cuneo

CUNEO, sabato sera.

Una nuova notevole affermazione è stata conseguita dai sindacati liberi che nelle elezioni della commissione interna della Cartiera Burgo di Cuneo hanno strappato la maggioranza dei voti ai sindacati socialcomunisti. Ecco i risultati: CISL voti 124; CGIL voti 123. Nel '54 le posizioni erano invece le seguenti: CGIL voti 139; CISL 98. Tre seggi sono stati assegnati alla CISL e due alla CGIL.

### Coniugi feriti in uno scontro stradale

Alessandria, sabato sera.

Lungo la strada Alessandria-Valmadonna l'operaio Angelo Adone, di 56 anni, da Sampierdarena, è caduto stamane dalla sua motocicletta, forse a causa di uno slittamento, ferendosi gravemente al capo. E' stato ricoverato all'ospedale di Alessandria per contusioni cranica e dorsale e choc traumatico.

In un crocicchio a San Salvatore Monferrato, la moto condotta dall'operaio Luigi Procchio, di 28 anni, con a bordo la moglie Mirella, ventenne, si è scontrata con l'automobile guidata dal ventenne Lorenzo Cavalli. La peggio è toccata ai coniugi Procchio che sono stati ricoverati all'ospedale entrambi per frattura della clavicola, ferite al capo e alle mani.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

REGISTRAMENTO
La morte ed il fratello del defunto comunicano

Prof. Carlo Quadrone
nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore, in modo particolare esprimono la loro riconoscenza alle Autorità, al Rettore di Torino, alla Direzione dell'Ospedale Maria Vittoria, al Corpo Sanitario, alla Direzione del Giornale «La Stampa», all'Ordine dei Medici, alla Società del Whist e Accademia Filarmonica, ed ai Dottori che lo curarono e lo accompagnarono all'ultima sua dimora in Mondovì.

*Patetica lettera dell'attrice*

## Appello della Magnani per il circo Apollo

**"Annarella„ invita tutti divi ad offrire denaro per salvare le belve morenti - Intanto sono già giunti i primi aiuti**

Roma, sabato sera.

La sfortunata vicenda del Circo Apollo ha commosso i romani ed ha dato inizio ad una nobile gara per salvare ciò che ancora rimane del grande complesso, molte attrezzature del quale sono state poste sotto sequestro per far fronte alle richieste dei creditori. Il principe Colonna ha inviato biada, carne, verdura, mentre l'industriale Vassili non è stato avaro di fieno per i cavalli.

Anna Magnani ha invece aperto una pubblica sottoscrizione rivolgendo ad un giornale romano cinquecento lire e una lettera con si leggono parole come queste: «Signori della Direzione generale dello Spettacolo, date una forte sovvenzione a questo gruppo di eroici artisti, per favore! Non è anche questo, forse, uno spettacolo? A quanti brutti film e spettacoli si son date forti sovvenzioni? Signori del mattatoio, mandate alle bestie del valoroso Circo Apollo quello che potete! E noi attori, perchè non ci muoviamo per questi nostri compagni? Forza, dunque, miei celebri colleghi e colleghe, non lasciamo dire che proprio noi non siamo toccati da tanta sciagura!

«Cosa sono centomila lire per ognuno di noi? Tutti noi guadagnamo molto e siamo in condizioni di grande privilegio e chi non guadagna molto come noi dia quello che può! E questo ultimo omaggio sono ci sarebbe di più bello se una sera tutti noi lasciassimo, in un pietoso corteo al partisse da un punto qualsiasi della Capitale per tirarci dietro tutta Roma fin davanti il Circo Apollo. E dare così, noi artisti, veramente lo spettacolo più commovente del mondo. O, per lo meno, intervenire tutti insieme ad una grande serata...».

Sarebbe veramente uno spettacolo meraviglioso, ma del Circo Apollo ben poco rimane, e quello che più conta ora sono le sovvenzioni in denaro. I componenti tedeschi della troupe hanno già ricevuto una forte somma e sono partiti per la Germania. Anche i componenti della troupe francese hanno ricevuto una forte somma e sono partiti per la Francia. Gli altri componenti della troupe italiana hanno ricevuto una forte somma e sono partiti per la Francia. Gli altri componenti della troupe italiana hanno ricevuto una forte somma e sono partiti per la Francia.

### Concessa la dispensa per le nozze della ringarella

**Celebrato il matrimonio il giornalista verrà rimesso in libertà**

Roma sabato sera.

Un altro passo avanti è stato compiuto nella campagna vicenda matrimoniale Jacopetti-Caldaras. Il dott. De Rosa — sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma — ha sostenuto l'istanza per la concessione della dispensa alle nozze della ringarella, pronunciandosi favorevolmente. Il provvedimento deve essere ora vistato dal procuratore generale Giocoli dopo di chè sarà consegnato ai legali degli interessati, i quali potranno ottenere dalla Procura della Repubblica la dispensa dalle pubblicazioni.

Con la nozze Jacopetti-Caldaras l'azione penale si arresta perchè il reato contestato al giornalista si estingue automaticamente. Bisché Jacopetti riacquisterà immediatamente la libertà e il suo amico Pier Luigi Bussetti, non sarà più soggetto alla richiesta di estradizione.

Una volta libero, Gualtiero Jacopetti dovrà affrontare la difficile questione dello scioglimento del matrimonio, intruonando la relativa pratica davanti al tribunale ecclesiastico della Sacra Rota. Forse egli invocherà la «dispensa pontificia» che può essere concessa quando si tratta di matrimonio «rato e non consumato». Anche per le circostanze particolarissime cui sarà celebrato il matrimonio, molti sono propensi a credere che Gualtiero Jacopetti non incontrerà molte difficoltà per ottenere lo scioglimento di un vincolo imposigli da partiolari circostanze.

### Provando una motocicletta si schiaccia contro un muro

Saluzzo, sabato sera.

Il giovane Giuseppe Allasina, di 25 anni, residente a Costigliole Saluzzo, è deceduto in seguito a una grave disgrazia occorsagli ieri pomeriggio. Il giovane, poco pratico di guida, si era fatto prestare da un amico una motocicletta per provarla, ma alla periferia di Costigliole, in una curva, usciva di strada e andava a cozzare violentemente contro un muro. Subito trasportato all'ospedale di Saluzzo, veniva dai sanitari giudicato in imminente pericolo di vita per la frattura della base cranica. Infatti poco dopo spirava.

Provocata da una scintilla l'esplosione nel polverificio del Vomero

## Madre e figlio cadaveri fra le macerie fumanti

**Un altro morto e 4 feriti gravi - Come è avvenuta la tragedia - I vigili del fuoco che si sono prodigati oltre ogni limite nell'opera di soccorso, proposti per una ricompensa al valore**

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

Rimangono sempre assai gravi le condizioni dei due feriti, Vincenzo Di Fede ed Egidio Esposito, ricoverati all'ospedale per lo scoppio della fabbrica di fuochi d'artificio verificatosi nel pomeriggio di ieri sul Vomero, in località Cappella dei Cangiani, con un bilancio di tre morti e quattro feriti.

Le indagini esperite da parte della Procura della Repubblica e della Questura avrebbero accertato che la terrificante esplosione è stata provocata da una scintilla. Vicino a una baracca, deposito dei fuochi d'artificio, bolliva, infatti, una caldaia di cera. Il fuoco sotto la caldaia era stato acceso dal dirigente della fabbrica, Alfredo Di Feda (uno dei morti, figlio del Vincenzo, ricoverato in pericolo di vita).

Ecco come è stata ricostruita la tragedia: la fabbrica di Vincenzo Di Fede era allogata, così come vogliono i regolamenti, in una località isolata: quattro baracche che sorgevano in mezzo a una proprietà rustica di Luigi Arrigo, in via Leonardo Bianchi, non lontano dall'istituto del cancro e dalla Fondazione Pascale. Vi lavoravano, con alcuni operai, i familiari stessi del Di Feda: Nunzia Grassia, di 50 anni, sua moglie, e suo figlio Alfredo, di 35 anni. I due sono morti nella sciagura, insieme con il lavorante Pasquale Dari.

I tre si trovavano, alle 15.45, nella baracca in cui è avvenuto lo scoppio: stavano confezionando abbondante materiale. Contemporaneamente al terribile boato, che ha seminato il panico negli abitanti della zona per vasto raggio, altissime lingue di fuoco e dense colonne di fumo si sono levate. I vigili del fuoco, subito avvertiti da un cittadino abitante non lontano dal luogo, sono arrivati sul posto in tempo per isolare un'altra delle baracche, che stava per essere attaccata dalle fiamme.

Quando, finalmente, l'incendio ha potuto essere domato e il pesante fumo si è dissolto, delle tre della baracca e nel breve spazio intorno si sono visti giacere al suolo i corpi di sette persone, due letteralmente carbonizzati.

Le autombulanze hanno portato subito morti e feriti al vicino ospedale Cardarelli: qui le due salme carbonizzate sono state riconosciute per quelle di Alfredo Di Fede e di Pasquale Dari. Nunzia Grassia, che appariva in condizioni pietose è deceduta poco dopo.

I quattro feriti erano il vecchio Di Fede e tre operai: Egidio Esposito, di 38 anni, Romualdo Vallefuoco, di 34, e Achille Dari, di 41, che al momento dell'esplosione si trovavano fuori della baracca intenti a trasportare materiale già confezionato in un piccolo deposito. Vincenzo Di Fede ed Egidio Esposito sono stati dichiarati in pericolo di vita per la gravità delle ustioni riportate; gli altri due guariranno in venti giorni.

La Prefettura ha proposto per una ricompensa al valore i vigili del fuoco. Infatti essi, giunti fulminei sul posto della sciagura, si prodigavano non ostante il gravissimo pericolo costituito da due altri depositi («riservette»), il chiamano gli artificieri), colmi di materiale pirotecnico che, con le fiamme vicine e le scintille portate dal vento, potevano prendere fuoco anch'essi con le conseguenze facilmente immaginabili mentre tutto per il gran numero di persone presenti. Tuttavia, incuranti del pericolo, con autentica abnegazione, i pompieri si ponevano al loro lavoro

e. g.

Sul luogo dell'esplosione si recuperano i resti carbonizzati delle vittime. (Telefoto)

TORINO A. IX - N. 120
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
21-22 Maggio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

## LORD BYRON

### Con i "carbonari,,

*XXVI. — Lord Byron diventa a Venezia l'amante della bella Teresa Guiccioli. Il vecchio conte Guiccioli, con la scusa di voler visitare le sue terre proprietà in Romagna, parte con la giovane sposa per Ravenna, ove Teresa si ammala. Solo la presenza di Byron, del suo cavalier servente, riesce a guarirla. Dopo aver seguito la contessa anche a Bologna, Byron torna con lei a Venezia e i due amanti si recano ad abitare nella villa del poeta. In seguito al nuovo scandalo, il conte Guiccioli torna a Venezia e impone alla moglie di scegliere fra lui e l'amante. Lo stesso Byron consiglia la contessa a non abbandonare il marito e promette di far ritorno in Inghilterra, ma all'ultimo momento decide di non partire più.*

Byron scrive subito a Teresa Guiccioli: «L'amore ha vinto! Io non ho avuto la forza di lasciare il paese nel quale tu vivi, senza rivederti, non fosse altro che per una volta ancora...». Pochi giorni dopo Byron è a Ravenna. Poichè è sopraggiunto l'inverno e l'«Albergo Imperiale», nel quale il poeta è sceso, è mal riscaldato, il conte Guiccioli, dimenticando le sue prevenzioni contro Byron, offre al nobile lord un piano di palazzo Guiccioli. Byron accetta. Ed eccolo di nuovo alloggiato sotto lo stesso tetto della sua bella. Naturalmente la vita riprende tale e quale come le era stata fin dal primo soggiorno di Byron a Ravenna: ricevimenti, balli, appuntamenti amorosi. Ma a poco a poco il poeta sente nascere questo legame che diventa eterno e somiglia sempre più a un vero e proprio matrimonio. Egli si

lamenta della sua inutile esistenza. Vuole fare qualcosa di buono, agire, correre dei pericoli. In mancanza di altro, egli cospira con i «carbonari» per la libertà dell'Italia. Nel suo appartamento di palazzo Guiccioli Byron tiene opuscoli politici a tutto un arsenale: fucili, bombe, munizioni. Il conte Guiccioli è molestato dalla polizia che comincia a vedere in lui un «feroce perturbatore politico, strettamente legato a lord Byron, un personaggio che non è uno sconosciuto come uomo di lettere e che le sue opinioni liberali, così come la sua grande ricchezza, rendono eccezionalmente pericoloso». Il vecchio gentiluomo si preoccupa, supplica Teresa di rompere con Byron e quando ella risponde: «No, è inere-

dibile che io debba essere la sola donna d'Italia che non possa avere un cavalier servente!», inizia, davanti alla giurisdizione pontificia, un processo di separazione. Il Papa glielo accorda. Teresa dovrà andare a vivere con suo padre, il conte Gamba, e non dovrà rivedere lord Byron. Il poeta scriva ad Augusta Leigh: «Voi sapete che, quando una donna si è separata dal marito per il suo amante, questi è obbligato dall'onore a vivere con lei per tutto il resto della sua vita. Dunque, voi probabilmente non mi rivedrete mai più... E' quasi tre anni che dura questa relazione. Posso affermare che, senza essere «furiosamente» innamorato come all'inizio, io sono più attaccato a Teresa di quanto non credevo di poterlo essere ad alcuna donna in questi ultimi tre anni (salvo una, e voi sapete chi è)...». Con la complicità dei Gamba, Byron rivede la contessa Guiccioli. La polizia lo viene a sapere. Essa non osa



toccare l'illustre inglese ma espelle tutti i Gamba, compresa Teresa. Così Byron, per seguire la sua bella, sarà obbligato a lasciare Ravenna. Ed è ciò che accade. Scacciati da Ravenna, i Gamba vanno a rifugiarsi a Pisa. Qualche settimana dopo, messa la figlia naturale Allegra in pensione in un convento di Bagnocavallo, Byron arriva a Pisa con cinque vetture, nove cavalli, sei cani, sei scimmie, la sua volpe e, appesa sotto il suo calesse, una gabbia piena di uccelli.

Segue: *La «madre» di Frankenstein.*

# L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

### Nuovi tipi di vetture ferroviarie negli Stati Uniti

Nuove vetture articolate, costruite dalla Compagnia Talgo, sono state messe in servizio sulla ferrovia nello Stato di New York. Si tratta di una modifica delle vetture «Talgo» già impiegate in Spagna. Le vetture sono di 76 centimetri più basse di quelle usate normalmente e la loro flessibilità e il basso centro di gravità danno maggior «comfort» e sicurezza

### Per la campagna

Costume-campagna o campeggio di creazione italiana. E' in cotone verde brillante e bianco. Lo completa un copricapo «alla pirata» il cui motivo si ripete in bianco e verde sul davanti del modello

### Lo "sprint,, della vincitrice

La sedicenne inglese Avril Smith, vincitrice dei 100 metri nei campionati nazionali juniores di atletica svoltisi a Whitton, nel Middlesex. (Pubblifoto)

### E' passato il "tornado,, nello Iowa

Un violento ciclone si è scatenato nei giorni scorsi a Clinton, nello Stato dello Iowa. Nella distruzione di questa fattoria, oltre agli abitanti, si sono salvati solo una gallina e un maialetto che se ne sta tranquillo sul tetto della casa crollata. (Telefoto)

### "Dumbo,, porta a spasso un visitatore

«Dumbo», l'elefante conosciuto simpaticamente da tutti i piccoli visitatori dello Zoo di Londra, è il più compiacente degli animali. Eccolo mentre spinge volentieri, lungo i viali, la carrozzina di un bimbo

### Per le fotografie subacquee

A una mostra fotografica inglese una graziosa modella presenta una custodia di plastica da applicare alle macchine per le fotografie subacquee